Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Sabato 18 febbraio** — **Numero 41**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 26 settembre 1, 7, 10, 13, 20, 23, 28, 31 ottobre e 3, 4, 7 novembre, 1904:

a grand' uffiziale:

Girardi prof. comm. Francesco, deputato al Parlamento.

a commendatore:

Tomaselli cav. uff. Vincenzo fu Paolo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Benevento.

Napolitano avv. cav. uff. Francesco, deputato provinciale di Avellino.

Rossi avv. cav. uff. Nicola, consigliere provinciale ed ex membro della Giunta provinciale amministrativa di Avellino.

Balestra dott. cav. uff. Pietro, membro di amministrazione di varie Opere pie di Roma.

Rezzara cav. uff. Benedetto, presidente del Comitato delle ferrovie Thiene-Asiago (Vicenza).

Pons cav. uff. Giovanni Pietro fu Giovanni, moderatore della Chiesa Valdese in Torre Pellice (Torino).

Scordo cav. uff. Domenico, consigliere comunale di Reggio Calabria.

Valle nob. dott. cav. uff. Emilio, ex assessore comunale di Valdagno (Vicenza).

D'Orazio avv. cav. uff. Francesco assessore comunale e presidente del ricovero di mendicità di Chieti.

Guarracino prof. cav. uff. Alessandro, consigliere provinciale del mandamento di Torre Annunziata (Napoli).

Comes prof. uff. Orazio, assessore comunale di Napoli.

Romeo avv. uff. Nunzio fu Salvatore, da Patti (Messina).

Audifredi cav. uff. Adriano fu Felice, sindaco di Collegno (Torino).

Casa dott. cav. uff. Emilio fu Antonio, ex sindaco, ex deputato provinciale di Parma.

Sassola cav. uff. Filippo, residente in Genova.

Ferroni avv. cav. uff. Lodovico, deputato provinciale di Ancona.

Pusateri dott. cav. uff. Giorgio, sindaco di Caccamo (Palermo).

Bona cav. uff. Basilio, consigliere comunale di Caselle Torinese

Fusco cav. uff. Alfonso, sindaco di Castellammare di Stabia.

Licata avv. cav. uff. Salvatore, consigliere provinciale di Siracusa.

Ciapetti cav. uff. Ettore, presidente degli asili infantili dell'amministrazione ospitaliera in Volterra.

La Lumia barone cav. uff. Agostino, da Canicattì (Girgenti).

Lombardo-Ricca cav. uff. Salvatore, da Canicattì (Girgenti).

Cianelli cav. uff. Agostino, membro del Consiglio sanitario provinciale di Perugia.

Donati cav. uff. Egidio fu Adamo, direttore della cassa di risparmio del Monte dei Paschi in Siena.

Iona cav. uff. Raffaele, presidente della Camera di commercio di Ancona.

Palmisani cav uff. Antonio fu Marcello, da Squillace.

Pantanelli-Napulioni cav. Francesco, da Palestrina, ex consigliere provinciale di Roma.

Benelli cav. uff. Ignazio, residente in Bologna.

Mignacco ing. cav. uff. Luigi, ex deputato provinciale di Genova.
Schermi cav. uff. Michele, ex sindaco di Melilli (Siracusa).
Buchi cav. uff. Filippo, ex-sindaco di Sarno (Salerno).

ad uffiziale :

Tettamanti cav. Eugenio fu Domenico, residente in Roma.
Pallucchini cav. Leopoldo, sindaco di Scandriglia (Perugia).
Sarri avv. cav. Eliseo, assessore comunale di Arezzo.
Perrotti dott. cav. Antonio, consigliere provinciale di Campobasso.
Olivieri prof. cav. Giovanni, membro della Giunta provinciale amministrativa di Campobasso.
Capua cav. Michelangelo, sindaco di Sarno (Salerno).
Azzini dott cav. Francesco ex-consigliere provinciale di Mantova.
Pelagatti cav. cav. Antonio, presidente della Congregazione di carità di Parma.
Maina cav. Alfonso fu Antonio, ex-sindaco di Padula (Salerno).
La Via-Bonelli avv. cav. Mariano, consigliere provinciale di Catania.
Mirone cav. Diego, sindaco di Viagrande (Catania).
Del Bello avv. cav. Giovanni, membro della Giunta provinciale amministrativa di Ascoli.
Martinez-Alivesi nob. avv. Antonio, membro id. id. di Sassari.
Marcantoni cav. Marco, sindaco di Cupra Marittima (Ascoli).
Romani conte avv. cav. Antonio, sindaco di Fermo (Ascoli).
Coci cav. Pietro, assessore comunale di Andria (Bari).
Nutini cav. Giovanni fu Antonio, di Firenze.
Purpura avv. cav. Francesco, consigliere provinciale di Palermo
Ciluffo avv. cav. Francesco, id. id.
Trucchetti cav. Bartolomeo, da Rivarolo Canavese.
Muzzi avv. cav. Achille, consigliere provinciale di Bologna.
Mayrargues cav. Gustavo di Ippolito, da Venezia.
Avogadri cav. Francesco, consigliere provinciale di Ferrara.
Laudi cav. Giuseppe, sindaco di Villa San Giuseppe (Reggio Calabria).
Bonamici dott. cav. Diomede, presidente del Comitato della Croce rossa italiana, veterano del 1848-49.
Bacci cav. Luigi, ex-sindaco, ora cassiere della Banca mutua popolare di Poppi (Arezzo).
Betti dott. cav. Giuseppe, chirurgo-dentista in Roma.
Agostinelli cav. Federico, deputato provinciale di Campobasso.
Solima cav Umile, sindaco di Bisignano (Cosenza).
Troilo cav. Francesco sub-commissario per l'Amministrazione comunale straordinaria di Taranto.
Canossi avv. cav, Carlo fu Pietro, ex-sindaco di Correggio (Reggio Emilia).
Piccaluga dott. cav. Raffaele fu Siro, medico-chirurgo in Alba (Cuneo).
Tardy cav. Giuseppe fu Giovanni, residente in Genova.
Chimenti prof. cav. Luigi fu Pasquale, medico-chirurgo, presidente dell'asilo infantile di Massalombarda (Ravenna).
Malvaioli cav. Francesco, consigliere comunale di Fabriano, consigliere provinciale di Ancona.
Bacci avv. cav. Giovanni, deputato provinciale di Pisa.
Padula dott. cav. Domenico Antonio, medico-chirurgo, ex-sindaco di Potenza.
Spoto-Pasciuta cav. Francesco Paolo, sindaco di Cattolica Eraclea (Girgenti).
Balduzzi ing. cav. Carlo, ex-sindaco di Molino dei Tosti (Alessandria).
Arioli cav. Ettore di Luigi, di San Colombano al Lambro (Milano).
Marteggiani cav. Filippo, sindaco di Montorio al Vomano (Teramo).
Voyggio ing. cav. Benedetto, capo sezione nell'ufficio tecnico municipale di Genova
Sobrero dott. cav. Giovanni, medico dell'istituto rachitico in Torino.
Curini-Galletti avv. cav. Luigi, sindaco di Lari (Pisa).
Mathieu cav. Felice, consigliere comunale di Cagliari.
Castellini ing. cav. Clateo, proprietario dello stabilimento Trombini in Melegnano (Milano).
Frattini rag. cav. Luigi, pro-sindaco di Borghetto Lodigiano (Milano).
Colalè cav. Gaetano, ex-presidente del Consiglio provinciale ora deputato provinciale di Chieti.
Gallimberti cav. Giuseppe, presidente della sezione locale della Croce Rossa di Belluno.
Battagli cav. Emilio, consigliere comunale di Montevarchi (Arezzo).
Cini avv. cav. Tito, id. di Laterina (Arezzo).
Bartolini-Salimbeni marchese cav. Pietro, ex-sindaco di Dicomano, consigliere provinciale di Avellino.
Tullio dott. cav. Francesco, consigliere provinciale di Avellino.
Carrelli cav. Giovanni, assessore del comune di Napoli.
Masdea prof. cav. Arturo, id. id. id.
Siciliani Di Rende conte cav. Ferdinando, id. id. id.
Doria avv. cav. Edoardo, id. id. id.
Agresti cav. Alberto, id. id. id.
Masucci avv. cav. Vittorio, id. id. id.
Crosio cav. Pietro, presidente dell'asilo d'infanzia del comune di Alice Castello (Novara).
Luciani cav. Nicola, ex-sindaco di Montenero di Bisaccia (Campobasso).
Vaiola cav. Alfonso, ex-consigliere comunale di Palma Montechiaro (Girgenti).
Fignoni avv. cav. Gerolamo, sindaco di Alghero (Sassari).
Ugo avv. cav. Michele, assessore municipale di Alghero (Sassari).
Suriano dott. cav. Enrico fu Nicola, da Tavenna (Campobasso).
Righetti cav. Emilio, consigliere comunale di Modena.
Philipson avv. cav. Guglielmo, sindaco di Castellina Marittima (Pisa).
Pagliarello cav. Domenico, sindaco di Deila (Caltanissetta).
Cascio cav. Mariano, sindaco di Ciminna (Palermo).
Mendolia cav. Baldassarre, sindaco di Montevago (Girgenti).
Guggino Chiarelli cav. Antonio, ex sindaco di Alessandria della Rocca (Girgenti).
Mannino cav. prof. Lorenzo, consigliere provinciale di Palermo.
Danovaro cav. Lorenzo, assessore municipale di Sampierdarena (Genova),
Piccioli cav. dott. Giuseppe, sindaco di Cascina (Pisa).
Beer cav. Leopoldo, consigliere del Comune di Ancona.
Vinci cav. Luigi, sindaco di Siracusa.
Simone cav. Sebastiano, sindaco di Calatafimi.
Mancini cav. Angelo, ex sindaco di Sessa Aurunca (Caserta).
Cappelli cav. Vincenzo, sindaco di Castrovillari (Cosenza),
Remmert cav. Guglielmo, consigliere comunale di Ciriè (Torino).
Salerni avv. cav. Luigi, vice presidente del Consiglio provinciale di Cosenza.
Pellegrini avv. cav. Raffaele, segretario capo dell'amministrazione provinciale di Cosenza.

a cavaliere :

Gallo dott. Calogero, ex ufficiale sanitario del Comune di Ravanusa (Girgenti).
Monaco ing. Edoardo, consigliere della Società degli ingegneri ed architetti italiani in Roma.
Guglielminotti Giacomo, fu Stefano, membro del collegio dei probiviri per l'arte edilizia in Torino.
Provaroni prof. Giuseppe, ex ufficiale garibaldino residente a Roma.
Cutolo Enrico, direttore dell'ospedale Cotugno in Napoli.
Bianco Antonio, ex sindaco di Fontanetto (Novara).
Martinazzi Enrico, fu Bartolomeo, da Torino.
Pellosio Pietro, fu Giovanni Battista, residente in Biella (Novara).

Di Ronza avv. Paolo, di Angelo, da Gricignano (Caserta).
Silvestri Michele, fu Antonio, da Orta d'Atella (Caserta).
Nobili avv. Eugenio fu Gaudenzio, residente in Omegna (Novara).
Martinolo Vincenzo, membro di varî Istituti di beneficenza in Torino.
Pontillo Vincenzo fu Agostino da Canicattì (Girgenti).
Jervolino dott. Francesco Antonio ex membro della Pia opera della sezione mercato in Napoli.
Zanetti Giulio, da Portico di Romagna, residente in Firenze.
Pazzi Corrado, segretario comunale di San Piero in Bagno (Firenze).
Samorì Ercole, consigliere comunale di Modigliana (Firenze).
Floro Cesare, id. id. di Nicastro (Catanzaro).
Bambara Paolo, membro della Congregazione di carità di Nicastro.
Frangipane Evangelista, assessore municipale di Gimigliano (Catanzaro).
De Laurensi dott. Antonio, ex sindaco di Pentone (Catanzaro).
Eller-Wainicher Gustavo, chirurgo dentista in Napoli.
Giovanardi dott. Alberto, medico condotto in Sesto Calende (Milano).
Bacchetti-Righetti Domenico, sindaco di Anagni (Roma).
Colacicchi Roberto, presidente della Società operaia e membro della Congregazione di carità di Anagni (Roma).
Sacconaghi Emilio, ff. di sindaco di Gallarate (Milano).
Mobili Giacomo, assessore comunale di Monte San Giovanni Campano (Roma).
Colli-Camilleri Antonino, assessore comunale di Naro (Girgenti)
Alimena Ignazio, sindaco di Montalto Uffugo (Cosenza).
Chinnici avv. Calogero, sindaco di Sommatino (Caltanissetta).
Canonico dott. Salvatore Alessandro, medico condotto di San Marco Argentano (Cosenza).
Bini dott. Angelo, direttore dell'Osservatorio meteorologico in Città di Castello (Perugia).
Raponi Gualtiero, editore, residente in Roma.
Protto Arturo fu Giacomo, industriale in Roma.
Giuliani Leone, impiegato delle ferrovie Rete Mediterranea - Roma.
Tambone Domenico, ex-consigliere comunale di Andria (Bari).
Tamoia Michele, consigliere id. id.
Guccione avv. Matteo, ex-sindaco di Sclafani (Palermo).
La Mendola Bernardo, consigliere comunale di Vicari (Palermo).
Lo Bue Francesco, sindaco di Villafrati (Palermo).
Greco dott. Nicolò, ex-sindaco di Baucina (Palermo).
Mottola dott. Nicola, assessore comunale di Lapio (Avellino).
Barcelloni-Corte ing. Vincenzo, sindaco di Trichiana (Belluno).
Saponaro avv. Giuseppe, assessore comunale di Noci (Bari).
Tavazzi Carlo, ex-sindaco di Borghetto Lodigiano (Milano).
Falorni Giovanni, sindaco di Incisa Valdarno (Firenze).
Inglese Emanuele, ex-assessore comunale di Alessandria della Rocca (Girgenti).
Carnazza Gaetano, pro-sindaco id.
D'Amico rag. Francesco, ragioniere dell'Opera pia « S. Giuseppe dei Nudi » in Napoli.
Castagno dott. Benedetto, medico condotto in Perosa Argentina (Torino).
Provenzano Antonino di Salvatore, residente in Palermo.
Cei Camillo, sindaco di Cellamonte (Alessandria).
Barberis Luigi Virgilio, consigliere comunale di Ottiglio (Alessandria).
Tramontano Gaetano, sindaco di Pagani (Salerno).
Padovano avv. Ettore di Domenico, da Pagani (Id.).
Battiloro Angelo, sindaco di Scapoli (Campobasso).
Turco dott. Enrico, assessore comunale di Castrovillari (Cosenza).
Lupi Gregorio, sindaco di San Pietro in Amantea (Cosenza).
Giuffrida dott. Francesco, medico condotto e ufficiale sanitario in Montevago (Girgenti).
Scaglione Michele, consigliere comunale di Sciacca (Girgenti).
Tonda Bernardo, direttore didattico delle scuole elementari di Ciriè (Torino).
Gasparini ing. Francesco fu Luigi, da Piove di Sacco (Padova).
Tanzarella-Soleti avv. Gaetano, consigliere provinciale di Lecce.
Galizia Vittorio, sindaco di Normanno (Cosenza).
D'Andrea Romualdo, giudice conciliatore in Termoli (Campobasso).
Caccia Gaudenzio, sindaco di Romentino (Novara).
Rocchi geom. Giuseppe, sindaco di Riolunato (Modena).
Celle Nicolò, vice presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Opera pia dell'infanzia abbandonata in Genova.
Rocca-Rey ing. Attilio, residente in Alessandria.
Panicali Ettore di Gioacchino, residente in Roma.
Travaglia Plinio fu Giuseppe Maria, residente in Roma.
Pastine Giovanni Battista di Antonino, residente in Genova.
Mengs conte Carlo, sindaco di Sinigallia (Ancona).
Della Casa ing. Luigi, assessore comunale di Ancona.
Griglio Pietro Giovanni, medico veterinario municipale a Palermo.
Turci Giovanni Battista, assessore comunale di Castellammare di Stabia (Napoli).
Amabile Francesco, id. id.
De Lutiis dott. Edoardo, id. id.
Carmagnola geom. Luigi, sindaco di San Salvatore Monferrato (Alessandria).
Massaro Francesco, consigliere comunale di Roccapalumba (Palermo).
Cozzolino Tommaso, assessore comunale di Resina (Napoli).
De Feo Luigi, id. di Vico Equense (id.).
Le Beuf Carlo, consigliere comunale di Ciriè (Torino).
Giunta avv. Francesco Paolo, sindaco di Pozzallo (Siracusa).
Sangirardi Giovanni, assessore comunale di Palo del Colle (Bari).
Alfieri Eugenio fu Sebastiano, da Ancona, veterano del 1848.
Barbensi avv. Emilio, sindaco di Calenzano (Firenze).
Bombicci-Pontelli conte Cesare, assessore comunale di Calenzano (Firenze).
Foraboschi Nicolò, ex-assessore comunale di Maggio Udinese (Udine).
Conti-Bozzani ing. Carlo, sindaco di Garlasco (Pavia).
Fiorentini Francesco, sindaco di Pella (Novara).
Mantino Valentino, assessore comunale di Agliè (Torino).
Garetto Domenico, membro del Consiglio d'amministrazione dell'Asilo infantile della Barriera di Lanzo (Torino).
Albini Mario, sindaco di Ruginello (Milano).
Ballerini Ugo, sindaco di Campi Bisenzio (Firenze).
Bicchierai nob. Pietro, sindaco di Signa (Firenze).
Novo dott. Salvatore, sindaco di Cinisi (Palermo).
Fazio dott. Vincenzo, consigliere provinciale di Cosenza.
Attanasio avv. Gaetano, sindaco di Corigliano Calabro (Cosenza).
Mariani Luigi, assessore comunale di Meina (Novara).
Monti Angelo, presidente di Società di mutuo soccorso in Roma.
Paoletti Pietro, consigliere comunale di Magliano Sabino (Perugia).
Monti Angelo, assessore municipale di Pallanza (Novara).
Ceribella Giuseppe, archivista alla Direzione generale del Fondo pel culto.
Tavelli Francesco, da Civitavecchia, residente in Roma.
Tartaglia dott. Luigi, ufficiale sanitario nel comune di Sortino (Siracusa).
De Bonis ing. Napoleone fu Saverio, residente in Velletri (Roma).
Pieroni avv. Mariano, sindaco di Velletri (Roma).
Piccirilli Domenico, ex-sindaco di Guardia Sanframondi, consigliere provinciale di Benevento.
Rubbo Antonio, sindaco di Pontelandolfo (Benevento).

Sansoni avv. Enrico, ex-consigliere comunale di Pistoia (Firenze).
Casanova prof. Ugo, direttore della Pia Casa Conversini in Pistoia (id.).
De Vita Francesco, assessore comunale di Morcone (Benevento).
Lombardi dott. Pasquale, id. id.
Uberto Alessandro, presidente di una Società di previdenza, in Roma.
Occhini avv. Pier Ludovico di Luigi, da Arezzo.
Lambardi dott. Giovanni, consigliere comunale di Arezzo.
Capua Carlo di Michelangelo, presidente della Congregazione di carità di Sarno (Salerno).
Tenore Pietro fu Carlo, di Mercato San Severino (Salerno).
Ruggenini prof. Ugo, di Mantova, residente in Castiglione delle Stiviere.
Donnet notaro Ottavio, sindaco di La Salle (Torino).
Paris dott. Lorenzo, consigliere comunale di Teramo.
Urbani dott. Camillo, id. id.
Fazio avv. Giuseppe di Bitetto, residente in Roma.
Ferrara avv. Riccardo di Achille, residente in Bari.
Marinelli Giovanni Battista fu Vittorio, residente in Roma.
Rebughi avv. Giacomo, sindaco di Preseglie (Brescia).
Moriani ing. Francesco, assessore comunale di Lucignano (Arezzo).
Zuccalà dott. Salvatore fu Pantaleone, di Nardò (Lecce).
Vaglio Giuseppe di Luigi, id. (id.).
Colosso Giovanni fu Domenico, id. (id.).
D'Andrea Adolfo di Francesco, residente in Sarno (Salerno).
Moffa avv. Giuseppe, sindaco di Riccia, consigliere provinciale di Campobasso.
Parodi Girolamo di Bartolomeo, di Sampierdarena (Genova).
Parodi Lorenzo, id. id.
Ratto Tommaso fu Giovanni, di Brà (Genova).
Païs Antonio Michele, sindaco di Tissi (Sassari).
Pettenella Agostino, sindaco di Roverchiara (Verona).
Boselli Ettore fu Giuseppe, sindaco di Mairago (Milano).
Bianchi dott. Giacomo, medico del comune di Casalpusterlengo (Milano).
Favari dott. Pietro, medico-chirurgo nello spedale « Fate bene fratelli », in Milano.
Pavesi dott. Pietro, sindaco di Marudo (Milano).
Carrieri dott. Davide, consigliere comunale di Martina Franca.
Renieri Luciano, sindaco di Magliano Toscana (Grosseto).
Cattania dott. Antonio, membro del Consiglio sanitario provinciale di Grosseto.
Rinaldi Francesco, ex presidente dello Spedale maggiore di Savigliano (Cuneo).
Riccardi Pio, consigliere comunale di Alessandria.
Ceccherini dott. Luigi, consigliere comunale di Castiglione Fiorentino (Arezzo).
Rapisarda Stefano, sindaco di Mascalucia (Catania).
Maresci Giovanni, sindaco di San Giovanni La Punta (Catania).
Raspagliesi not. Gaetano, assessore comunale di Paternò (Catania).
Colosimo avv. Eugenio, ex consigliere provinciale di Catanzaro.
Berti avv. Antonio di Benedetto, consigliere comunale di Cortona (Arezzo).
Corradeschi dott. Scipione, ufficiale sanitario di San Quirino d'Orcia (Siena).
Calamino Bruno, ex sindaco di Padula (Salerno).
Gerbasio Federico, sindaco di Montessano sulla Marcellana (Salerno).
Nicasi Dari Pietro, ex consigliere comunale di Città di Castello (Perugia).
Ricci ing. Alberto, ex sindaco di Sorano (Grosseto).
Cucca dott. Valentino fu Efisio da Orgosolo (Sassari).
Cugini nob. Francesco, ex sindaco di Scandiano (Reggio Emilia).
Cinquemani Nicolò, segretario comunale di Caltabellotta (Girgenti).
Corsale avv. Giuseppe, consigliere comunale di Viagrande (Catania).
D'Agata dott. Alessandro, medico chirurgo in San Giovanni La Punta (Catania).
Amici not. Francesco, sindaco di Monsampietro Morico (Ascoli).
Sabatini Giacomo, consigliere comunale di Monte Giorgio (Ascoli).
Gigliotti Pietro, farmacista di Cicala (Catanzaro).
Saggese dott. Michele fu Fortunato, medico in Napoli.
Baronio avv. Pietro fu Francesco da Varagno residente in Torino.
Motti dott. Giovanni, ex consigliere municipale di Aversa.
Mazzucchi dott. Francesco, sindaco di Minturno.
Maello dott. Alessandro fu Giacomo, da Vicenza.
De Faveri dott. Lodovico, medico condotto in Arcugnaico (Vicenza).
Pinna Parpaglia avv. Gerolamo, sindaco di Pozzo Maggiore (Sassari).
Sussarelli nob. avv. Gian Tomaso, sindaco di Itili (id.).
Merelli dott. Egidio, consigliere comunale di Monte S. Savino (Arezzo).
Sassoli-Tomba Francesco, sindaco di Sant'Agata Bolognese.
Rossi avv. Nicola, ex-sindaco di Canossa di Puglia (Bari).
Palmisano prof. Giuseppe, ex-consigliere comunale di Termini Imerese (Palermo).
De Luca avv. Sebastiano, pro sindaco di Termini Imerese.
Bonomi Ambrogio, presidente della Società di soccorso « L'Esercito » di Milano.
Barberis Michele, segretario comunale di Poirino (Torino).
Sala Lodovico, consigliere comunale di Palazzolo (Novara).
Sipione-Miceli Ferdinando, assessore comunale di Rosolini (Siracusa).
Azzolini Felice, ex-consigliere comunale di Avola (id.).
Zenti Enrico, segretario generale del comune di Siena.
Tedalbi Ottavio, consigliere comunale di Petralia Sottana (Palermo).
Pons. not. Francesco, vice conciliatore in Alghero (Sassari).
Murgia ing. Diego, deputato provinciale di Sassari.
Virdis dott. Stefano, sindaco di Pattada (Sassari).
Angioi nob. Giovanni Antonio, ex-sindaco di Benetutti (id.).
Albasini Achille, pro-sindaco di Pallanza (Novara).
Turco avv. Lorenzo di Candido, da Altamura, residente in Bari.
Tellini ing. Dario, assessore comunale di Calci (Pisa).
Putorti dott. Paolo, medico-chirurgo in Reggio-Calabria.
Isidori Annibale, ex-sindaco di Panicale (Perugia).
Mazzilli Ignazio, ex-consigliere di Andria (Bari).
Porziotta Nicola, ex-assessore comunale id. (id.).
Sgarra avv. Vito, sindaco id. (id.).
Russo Sebastiano fu Giuseppe da Delia, residente a Caltanissetta.
Tedeschi Giovanni fu Vincenzo da Rotondo, residente in Montesano (Salerno).
Orlando dott. Nicola fu Luigi, di Pescolamazza (Benevento).
Capone Carlo fu Vincenzo, da Arpaise (Benevento).
Zanettini Alfredo, ragioniere presso l'amministrazione dello spedale di Santa Maria Nuova in Firenze.
Marino ing. Francesco, ex assessore comunale di Resina (Napoli).
Ferrari Francesco fu Angelo, da Pozzuoli, residente in Vico Equense.
Baini dott. Raimondo fu Tommaso, medico in Perugia.
Marini Gaetano, consigliere comunale di Magliano Sabino (Perugia).
Zanghi avv. Giuseppe, sindaco di Comiso (Siracusa).
Modica-Nicolaci Pietro fu Michele, di Spaccaforno (Id.).
Maine Luigi Andrea di Angelo, di Genova.
Fertile ing. Caio fu Giuseppe, residente in Genova.
Pelà Mariano, giudice conciliatore di Lendinara (Rovigo).
Guadagni Enrico, avvocato in Napoli.
Selvatico-Estense conte dott. Benedetto Giuseppe, sindaco di Vigonza (Padova).

Fioravanti dott. Carlo fu Luca, da Montalcino (Siena).
Vassallo avv. Giuseppe, ex consigliere comunale di Francofonte (Siracusa).
Garlanda rag. Annibale, consigliere comunale di Strona (Novara).
Andreazza Francesco fu Vincenzo, sindaco di Riese (Treviso).
Basile Girolamo, sindaco di Ficarazzi (Palermo).
Mazzone Giuseppe, presidente della Congregazione di carità di Salicetto (Cuneo).
Giacchino Giovanni, canonico onorario della cattedrale di Mondovì.
Monaco Alfonso di Vincenzo, da Calabritto (Avellino).
Prestipino Onofrio Carmelo, sindaco di Savoca (Messina).
Bonfigli Raffaele, sindaco di Grottazzolina (Ascoli).
Citeroni avv. Lino, sindaco di Grottammare (Id.).
Ranaldi Rinaldo, segretario capo del comune di Fermo (Id.).
Straniero Ignazio, consigliere comunale e membro della Congregazione di carità di Barletta (Bari).
Saladini Baldassare, consigliere comunale di Firenze.
Chetoni dott. Luigi, ufficiale sanitario del comune di Vecchiano (Pisa).
Bono-Cappellino Domenico, ex ragioniere capo del comune di Sciacca (Girgenti).
Lucchetti rag. Vittorio fu Giov. Batta, residente in Garessio (Cuneo).
Di Lorenzo-Raeli avv. Giuseppe, sindaco di Noto (Siracusa).
Brizzi Icilio, consigliere comunale di Pieve Santo Stefano (Arezzo).
Tesauro Giovanni Battista fu Salvatore di Palermo.
Davicini avv. Carlo, del comune di Lesa (Novara).
Sabatini barone Pier Lorenzo, presidente della Congregazione di carità di Petralia Sottana (Palermo).
Mastrocchio Giacomo, sindaco di Sassinoro (Benevento).
Benedetti ing. Alfredo fu Luigi da Fermo (Ascoli).
Pavone dott. prof. Michele di Giuseppe, deputato provinciale di Palermo.
Capuano dott. Maurizio fu Edoardo, di Napoli.
Sapienza Antonio, assessore delegato del comune di Tenosini (Palermo).
Cane Costantino, sindaco di Loreglia (Novara).
Caracciolo Antonio di Paolo, da Reggio Calabria.
Galeno dott. Gennaro, ufficiale sanitario del comune di Caserta.
Pierazzuoli avv. Antonio, ex membro della Giunta provinciale amministrativa di Arezzo.
Carloni avv. Carlo, id. id. id.
Vasari Alessandro fu Tommaso, fotografo in Roma.
Casari Santo, ex assessore comunale di Albino (Bergamo).
Franchini-Stoppo avv. nob. Guido fu Giuseppe da Verona.
Viceconti avv. Raffaele, sindaco di Lauria (Potenza).
Piazzesi Francesco, consigliere comunale di Lari (Pisa).
Villani Eraldo, sindaco di Sale (Alessandria).
Alvaro Ponziano, sindaco di Riace (Reggio Calabria).
Sechino Riccardo fu Gio. Batta, da Genova.
Toffolutti dott. Jacopo, ex medico del comune di Chions (Udine).
De Cesaris Cesare, sindaco di Corneto Tarquinia (Roma).
Piglia Eugenio, sindaco di Scandeluzza (Alessandria).
Dal Monte avv. Ettore, presidente della Congregazione di carità di Lonigo (Vicenza).
Carraro ing. Giovanni, ingegnere comunale di Lonigo (id.).
De Lellis Camillo, consigliere comunale di Chieti.
Morelli Carlo, geometra, residente in Chiavari (Genova).
Baciocchi dott. Oreste, direttore dello spedale civico di Volterra.
Ciano avv. Antonio, consigliere comunale di Venezia.
Morisani Alessandro, ex-presidente della Società operaia di mutuo soccorso e istruzione in Novi Ligure (Alessandria).
Crescimone avv. Nicolò, ex-assessore comunale di Caltagirone (Catania).
Cona-Crescimone avv. Luigi, id. id.
Brienza avv. Giuseppe, assessore comunale di Rionero (Potenza).
Mennella avv. Michele, presidente della Congregazione di carità di Rionero (Potenza).
Del Lupo ing. Angelo, consigliere provinciale di Campobasso.
Peiretti geometra Ernesto fu Baldassare, di Torino.
Nasi Felice, appaltatore di lavorazione nell'Amministrazione carceraria (Fossano - Cuneo).
Maurizi avv. Giuseppe, assessore comunale di Bevagna (Perugia), residente in Roma.
Giudice Porcelli Giuseppe, sindaco di Vittoria (Siracusa).
Casoli dott. Enrico, presidente dell'associazione monarchica di Cevoli (Pisa).
Tazzoli Vittorio, assessore municipale di Piovene (Vicenza).
De Dominicis Rocco, assessore comunale di Montorio al Vomano (Teramo).
Sorce Desiderio, ex-sindaco di Mussomeli, consigliere provinciale di Caltanissetta.
Baglio-Vassallo Cataldo, sindaco di San Cataldo, consigliere provinciale di Caltanissetta.
Burlando dott. Giovanni Battista, consigliere provinciale di Genova.
Macaggi dott. Luigi, vice primario negli ospedali di Galliera in Genova.
Della Bianca avv. Francesco, sindaco di Santa Croce sull'Arno (Firenze).
Borsetti Stefano, sindaco di Muzzano (Novara).
Brivio Cesare marchese di Santa Maria in Prato, sindaco d'Ispra, residente in Milano.
Banchini ing. Giovanni, direttore del tram a vapore Milano-Gallarate.
Ducci Guido, ex sindaco di Subbiano (Arezzo).
Fazzini Tito, sindaco di Reggello (Firenze).
Massara dott. Filippo, ufficiale sanitario di Limbadi (Catanzaro).
Gabrielli nob. Carlo, sindaco di Limbadi (id.).
Ponti rag. Filippo, vice presidente della pia istituzione « Provvidenza baliatica », in Milano.
Mensa dott. Ernesto, presidente dello spedale di S. Salvatore in Santhià (Novara).
Giunti dott. Lorenzo, medico-chirurgo, direttore dello stabilimento Acqua e Fanghi in Sardara (Cagliari).
Impastato Vincenzo, sindaco di Balestrate (Palermo).
Emo-Capodilista conte Angelo, sindaco di Permunia (Padova).
Zannini dott. Luigi, medico primario dello spedale civile di Vicenza.
Malfatti ing. Antonio, ex assessore comunale di Vicenza.
Francischelli Eugenio, presidente della Congregazione di carità di San Sebastiano Curone (Alessandria).
Gay Luigi, consigliere comunale di Tortona (Alessandria).
Urgesi dott. Luigi medico-chirurgo dello spedale civile di Ceglie Messapico (Lecce).
Lipartiti avv. Raffaele, ex sindaco di Larina (Campobasso).
Milani Silvio, incisore residente in Roma.
Dal Lago dott. Domenico, medico-chirurgo in Valdagno (Vicenza)
Capra-Boscarini prof. Giulio, vice console degli Stati-Uniti Messicani in Catania.
Mancuso avv. Giuseppe, assessore comunale di Mussomeli (Caltanissetta).
Cipolla not. Pasquale, ex sindaco di Vallelunga (Caltanissetta).
Mercurelli-Salari Alessandro, sindaco di Foligno (Perugia).
Franzero Carlo, presidente dello spedale civile di Racconigi (Cuneo).
Lella ing. Arturo, coadiutore del R. commissario del comune di Messina.
Stoppoloni Vincenzo, vice direttore nell'educatorio « Colonna » in Roma.
Galleani ing. Vincenzo, ex consigliere comunale di San Colombano al Lambro (Milano).

Rognoni Leopoldo, assessore comunale di Casalpusterlengo (Milano).
Premoli ing. Pietro, sindaco di Turano (Milano).
Pennè ing. Gaetano, sindaco di Vittadone, consigliere provinciale di Milano.
Carinati ing. Natale, sindaco di Graffignana (Milano).
Gubetta not. Carlo, ex sindaco di Cravaggia (Novara).
Lucchesi Gaetano, veterano del 1848-49, residente in Roma.
Cardelli dott. Giulio Gastone, veterinario in Fiesole (Firenze).
Samperi Gaetano di Rosario, da Acireale (Catania).
Guglielmotti Giulio Cesare, assessore anziano di Montalto di Castro (Roma).
Lombardi-Satriani Domenico, consigliere comunale di Briatico (Catanzaro).
Bisogni Cesare fu Antonino, id. id.
Manfredelli avv. Nicola Maria, membro della Congregazione di carità di Lauria (Potenza).
Notaro Giuseppe fu Domenico, da Nicastro (Catanzaro).
Molino dott. Vittorio, medico primario dello spedale d'Asti (Alessandria).
Leprone Giovanni Antonio, segretario comunale di Mondovì (Cuneo).
Di Jorio Alfonso, sindaco di San Vincenzo al Volturno (Campobasso).
Molinari Angelo di Luigi, da Guarene d'Alba (Cuneo).
Parente Enrico, segretario dell'Istituto artistico di San Lorenzo in Aversa.
Candelori avv. Tito, deputato provinciale di Teramo.
De Petris avv. Lodovico, id. id.
Crescenzi avv. Francesco, id. id.
Dini Alfredo, comandante dei vigili in San Giovanni Valdarno (Arezzo).
Polverini Edoardo, assessore comunale di Terranova Bracciolini (Arezzo).
Ruggeri Francesco, direttore dell'Amministrazione del gas in Messina.
Lupo Pasquale fu Vincenzo, ragioniere (Torino).
Lenti avv. Tito, sindaco di Noci (Bari).
Marchelli Angelo, ex consigliere comunale di Tronzano Lago Maggiore.
Cerrata Angelo, consigliere comunale di Calitri (Avellino).
Santirocco dott. Rocco, assessore comunale di Gessopalena (Chieti).
Lazzarini ing. Adolfo di Silvestro, residente in Lercara Friddi (Palermo).
Teresi dott. Simone, medico id. (id.).
De Falco Vincenzo fu Bartolomeo, da Arienzo.
Pierini prof. Enrico, capo sezione al municipio di Lucca.
Pennarola Pasquale fu Gaetano di Napoli.
Trillo ing. Gerardo di Leopoldo, ispettore ferroviario.
Del Vecchio Giovanni fu Francesco da Sala Consilina (Salerno).
D'Alitto Rodolfo fu Francesco, sindaco di Tegiano (id.).
Cavagnis dott. Pietro, sindaco di Finipiano al Brembo (Bergamo).
Garetti Pasquale, sindaco di Corigliano Calabro (Cosenza).
Cusinati Francesco, segretario comunale di Caldiero (Verona).
Maimone Antonino, sindaco di Meri (Messina).
Spaccialbello Giuseppe, direttore del dazio consumo di Recanati.
Musciacco Eduardo, presidente della Congregazione di Carità di Brindisi (Lecce).
Marulli duca di S. Cesareo Ettore, assessore Comunale di Napoli.
Zampaglione nob. avv. Lorenzo, assessore comunale di Napoli.
Del Balzo conte avv. Filippo, id. id.
Capomazza nob. avv. Carlemilio, id. id.
Raiola-Pescarini ing. Ippolito, id. id.
De Matteis Tortora avv. Giuseppe, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 722 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 28 maggio 1903, n. 224;

Veduto l'art. 14 del Nostro decreto 10 gennaio 1904, n. 143;

Vedute le proposte della Commissione nominata col Nostro decreto 18 giugno 1903, con l'incarico di proporre un regolamento per l'esecuzione della predetta legge;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I maggiori proventi annuali delle tasse stabilite dalla legge 28 maggio 1903, n. 224, per le Università e Istituti superiori, in confronto a quelli risultanti dal consuntivo 1901-902 spettano per metà alle singole Università e Istituti superiori.

Essi dovranno essere erogati agli scopi previsti negli articoli 4 e 5 della detta legge su deliberazioni del Consiglio accademico della Università o del Consiglio direttivo dell'Istituto, approvate dal Ministero; e questi Consigli nelle loro deliberazioni dovranno osservare le norme seguenti:

Art. 2.

Le indicate deliberazioni devono essere prese al principio dell'anno scolastico in adunanze, per le quali si richiede l'intervento di almeno due terzi dei membri del Consiglio; e devono essere approvate a maggioranza dei due terzi almeno dei presenti.

Esse saranno presentate al Ministero della pubblica istruzione entro il mese di dicembre per l'approvazione.

Spetta al Ministero di decidere sugli eventuali reclami.

Art. 3.

Sulla quota dei maggiori proventi di tasse spettanti alle Università e Istituti superiori, i Consigli possono deliberare la concessione di somme per venire in aiuto ai singoli gabinetti, laboratorî e musei, che in complesso, tra dotazione e altri proventi ordinari, e straordinarî, hanno mezzi scarsi e deficienti, con preferenza a quelli già esistenti e agli insegnamenti fondamentali di carattere scientifico.

Le somme predette sono concesse per l'anno in corso, a titolo di aiuto, e non già come aumenti fissi alle dotazioni, ai quali, come a qualunque altra spesa di carattere continuativo, provvede il bilancio dello Stato.

Art. 4.

Una parte della quota di cui sopra, spettante alle Università e Istituti superiori, ma non oltre il quarto del fondo disponibile per l'anno, può essere destinata

al miglioramento delle condizioni del personale assistente ed inserviente. Le somme deliberate a tale scopo sono concesse per l'anno in corso a titolo di aiuto temporaneo, e non già come aumento a quelle stanziate negli organici.

Art. 5.

Sulla quota spettante alle Università, i Consigli accademici possono deliberare la concessione di assegni in aiuto alle dotazioni delle biblioteche che nella legge del bilancio sono indicate come universitarie. Nel deliberare tali assegni, i detti Consigli avranno speciale riguardo ai bisogni delle Facoltà giuridiche e filosofico-letterarie, e delle sezioni di matematica pura.

Art. 6.

Il personale delle biblioteche suddette rimane esclusivamente a carico dello Stato. Tuttavia i Consigli accademici possono deliberare a favore di esso la concessione di assegni per lavori straordinari eseguiti fuori delle ore consuete d'ufficio; ma questi assegni devono essere compresi nella quarta parte della somma disponibile nell'anno, di cui al precedente art. 4, che non può eccedersi per spese di personale.

Art. 7.

Sulla quota spettante alle Università, i Consigli accademici possono deliberare la concessione di somme a favore degli istituti delle Facoltà giuridiche che con metodo di ricerche o di conferenze, o con l'aiuto di biblioteche speciali, abbiano per fine di specializzare o perfezionare nei giovani l'alta coltura con particolare riguardo alle carriere didattiche, amministrative o professionali, e inoltre posseggano i requisiti seguenti:

a) Siano costituiti da gruppi di scienze affini, e da consociazione di membri della Facoltà;

b) Siano regolati con statuti approvati dalla Facoltà e resi esecutivi dal Ministero.

Nel caso di Istituti già esistenti, i Consigli, prima di deliberare tale concessione, dovranno assicurarsi che essi abbiano dato buoni risultati.

I Consigli presenteranno al Ministero ogni anno una relazione sul funzionamento degli istituti medesimi.

Art. 8.

Sulla quota spettante alle Università e Istituti superiori i Consigli possono deliberare assegni pel conferimento di borse di studio e di perfezionamento.

Pel conferimento delle borse di studio i Consigli stabiliranno norme precise, da essere sottoposte all'approvazione del Ministero. Esse saranno date per concorso, al quale potranno prendere parte soltanto gli studenti che hanno diritto all'intera dispensa dalle tasse.

Le borse di perfezionamento saranno conferite secondo le norme date dal regolamento generale universitario.

Art. 9.

Per le spese e i pagamenti da farsi sulla quota predetta spettante alle Università e Istituti superiori devono osservarsi le formalità prescritte dalla legge e dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

Art. 10.

I Consigli, deliberando l'erogazione della quota disponibile per l'anno in corso, debbono stabilire un fondo di riserva su cui prelevare, dietro approvazione del Ministero, le somme per bisogni eventuali che potessero sorgere durante l'anno.

Le Università e Istituti superiori hanno facoltà di erogare durante gli anni successivi, e sempre in base alle presenti disposizioni, tutte quelle somme che alla fine dell'esercizio restassero disponibili sul fondo ad essi assegnato dalla legge.

Art. 11.

I Consigli inoltre, quando lo richiedano circostanze speciali, sulle quali dovrà essere previamente inteso il Ministero, possono deliberare altre spese sulla quota spettante alle Università ed Istituti superiori, sempre però ai fini indicati negli articoli 4 e 5 della legge 28 maggio 1903, n. 224; e anche queste deliberazioni dovranno riportare l'approvazione del Ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1904.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero **IX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto del 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società romana tramways-omnibus è autorizzata a trasformare e ad esercitare, a trazione elettrica, la linea tramviaria in Roma, da Piazza del Popolo a Ponte Milvio, già esercitata a cavalli.

Art. 2.

La linea, a scartamento ordinario di m. 1.445, sarà trasformata a trazione elettrica secondo il progetto presentato dalla Società predetta, a corredo della domanda 12 settembre 1904, visto, d'ordine Nostro, dal

ministro segretario di Stato pei lavori pubblici; e per l'esercizio di essa dovranno osservarsi le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, del regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306, dalla medesima derivante, nonchè le condizioni contenute nel Disciplinare approvato col Nostro decreto 29 gennaio 1899, n. XXVII (parte supplementare), e le prescrizioni della Commissione di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *il guardasigilli:* RONCHETTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. DLXIII (Dato a Roma, il 22 dicembre 1904), col quale si erige in ente morale e si concentra nella Congregazione di carità di Montebelluna (Treviso) il lascito elemosiniero « Querini ».

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. DLXIV (Dato a Roma, il 18 dicembre 1904), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della provincia di Messina, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze in data 13 giugno 1902 e 16 agosto 1904, in sostituzione del regolamento approvato con decreto del ministro commissario civile per la Sicilia in data 15 aprile 1897.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1° della legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le persone indicate nell'unito elenco, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, sono nominate, pel quadrennio 1905-908, membri della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica nella Provincia per ciascuna di esse indicata.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

ELENCO dei membri delle Commissioni provinciali della pubblica assistenza e beneficenza, nominati pel quadriennio 1905-1908.

N. d'ordine	Provincia	COGNOMI E NOMI	
1	Alessandria	1. Viora cav. avv. Ferdinando 2. Negri cav. avv. Francesco 3. Ballario avv. Carlo 4. Ciapolino Rodolfo Giovanni 5. Gasti Gaetano fu Marcello	 Membro operaio Id.
2	Ancona	1. Veschi avv. Umberto 2. Olivieri cav. avv. Oliviero 3. Arcangeli Ferdinando	 Membro operaio
3	Aquila	1. Mancini cav. uff. avv. Gius. 2. Ciarletta avv. Angelo 3. Cioci Pietro	 Membro operaio
4	Arezzo	1. Marzocchi cav. uff. avv. Ulderigo 2. Bernetti conte Luigi 3. Fini Ferruccio	 Membro operaio
5	Ascoli Piceno	1. Del Bello cav. avv. Giovanni 2. Mari avv. Benito 3. Sabatucci Nazzareno	 Membro operaio
6	Avellino	1. Carpenito avv. Gaetano 2. Penta avv. Luigi 3. Ferrara Vincenzo	 Membro operaio
7	Bari	1. Suppo cav. avv. Giuseppe 2. Chiaia cav. ing. Vittorio 3. Vischi cav. Antonio 4. De Santis Nicola Maria fu Nicola 5. Ranieri Francesco di Michele	 Membro operaio Id.
8	Belluno	1. Gallimberti cav. Giuseppe 2. Gei cav. Mariano 3. Bianchetti Giuseppe fu Pier Giovanni	 Membro operaio
9	Benevento	1. Cangiano cav. avv. Domenico 2. Iadanza cav. Carlo 3. D'Alessandro Vincenzo di Angelo Maria	 Membro operaio
10	Bergamo	1. Olivari avv. Giovanni 2. Rota avv. cav. Attilio 3. Monticelli Giuseppe fu Francesco	 Membro operaio
11	Bologna	1. Loero avv. Attilio 2. Pizzoli avv. cav. Carlo 3. Salina conte Luigi	
12	Brescia	1. Castiglioni conte avv. Baldassarre 2. Alberini avv. Giacomo 3. Soldi comm. Bernardino	
13	Cagliari	1. Siotto cav. avv. Giuseppe 2. Muscas ing. Vincenzo 3. Virdis Gaetano	 Membro operaio

N. d'ordine	Provincia	COGNOMI E NOMI	
14	Caltanissetta	1. La Rizza cav. avv. Giuseppe	
		2. Lombardo avv. Michele	
		3. Giarratano Michele fu Calogero	Membro operaio
15	Campobasso	1. Zampini cav. uff. Antonio	
		2. Lipartiti avv. Raffaele	
		3. Mastropietro Nicola di Paolo	Membro operaio
16	Caserta	1. Catemario duca cav. avv. Carlo	
		2. Garofano comm. Salvatore	
		3. Ruffo cav. avv. Filippo	
		4. Galanti Alberto	Membro operaio
		5. Rendola Vincenzo	Id.
17	Catanzaro	1. Grimaldi Luigi fu Bernardino	
		2. Raffaelli Francesco di Vincenzo	
		3. Carnevale Giuseppe	Membro operaio
18	Chieti	1. Moscone cav. uff. avv. Gaetano	
		2. Henrici bar. avv. Angelo	
		3. Ricci Giustino	Membro operaio
19	Como	1. Bonardi avv. Andrea	
		2. Bellasi avv. Vittorio.	
		3. Seveso dott. notaio Augusto	
20	Cosenza	1. Corigliano avv. Alessandro	
		2. De Luca avv. Francesco	
		3. Cilento avv. Domenico	
		4. Cipparrone Giovanni	Membro operaio
		5. Ragonesi Luciano	
21	Cremona	1. Cazzaniga comm. avv. Fulvio	
		2. Lanfranchi ing. Remo	
22	Cuneo	1. Berrini cav. uff. avv. Giuseppe	
		2. Pagliuzzi avv. Federico	
		3. Isasca cav. uff. avv. Vincenzo	
		4. Soria Pietro di Giuseppe	Membro operaio
		5. Ravera Pietro fu Costanzo	Id.
23	Ferrara	1. Tumiati avv. Gaetano	
		2. Sitta prof. Pietro	
		3. Bolognesi Giovanni	Membro operaio
24	Firenze	1. Parenti cav. Ottavio	
		2. Roselli avv. Carlo	
		3. Lemmi cav. ing. Emilio	
25	Foggia	1. Marcucci cav. Filippo	
		2. Bellusci Gustavo	
		3. Lo Mele Giovanni	Membro operaio
26	Forlì	1. Saladini sen. Saladino	
		2. Renzi avv. Pio	
		3. Avoni Giuseppe	Membro operaio
27	Genova	1. Acquarone cav. avv. Luigi Filippo	
		2. Bo avv Francesco	
		3. Cattaneo marchese comm. avv. Giacomo	
		4. Ferrari Nicolò di Luigi	Membro operaio
		5. Massardo Giovanni fu Giov.	Id.
28	Girgenti	1. Vassallo comm. Giuseppe	
		2. Vullo avv. cav. Giuseppe	
		3. De Simone Antonio fu Raff.	Membro operaio
29	Grosseto	1. Venturi avv. Adolfo	
		2. Vivarelli uff. Oreste	
		3. Cambi Cesare fu Gaetano	Membro operaio
30	Lecce	1. Libertini avv. Arturo	
		2. Aprile avv. Egidio	
		3. Pellegrino avv. Giuseppe	
		4. Delucrezi Achille	Membro operaio
		5. Martello Arturo	Id.
31	Livorno	1. Castelli comm. avv. Giovanni	
		2. Pini rag. cav. uff. Enrico	
32	Lucca	1. Bandoni cav. avv. Francesco	
		2. Minutoli conte Carlo	
		3. Torselli Vittorio fu Giovanni	Membro operaio
33	Macerata	1. Micciani cav. avv. Ferruccio	
		2. Pizzarello avv. Paolo	
		3. Bentivoglio Costantino	Membro operaio
34	Mantova	1. Berni prof. rag. Archinto	
		2. Monselice cav. avv. Ugo	
		3. De Stefani Luigi	Membro operaio
35	Massa-Carrara	1. Magnani avv. Luigi	
		2. Brugnoli avv. Alfredo	
		3. Ceccopieri Anacleto	Membro operaio
36	Messina	1. Orioles Saya avv. Giuseppe di Leone	
		2. Spadaro comm. Paolo fu Domenico	
		3. Sisilli avv. Antonino fu Giov.	
		4. Perroni Giovanni di Franc.	Membro operaio
		5. Benassai Vincenzo di Gaetano	Id.
37	Milano	1. Cesaris avv. Giuseppe	
		2. Conti cav. Emilio	
		3. Terzaghi cav. ing. Angelo	
38	Modena	1. Zirone uff. avv. Francesco	
		2. Triani prof. avv. Giuseppe	
		3. Sassatelli Paolo	Membro operaio
39	Napoli	1. Senise comm. sen. Tommaso	
		2. Beltrani comm. Giovanni	
		3. Del Pezzo duca di Cajanello prof. Pasquale	
		4. Greco Luigi fu Filippo	Membro operaio
		5. Dura Ciro fu Achille	Id.
40	Novara	1. Falcioni avv. Ernesto	
		2. Barbisio avv. Dante	
		3. Piantanida cav. Carlo	
		4. Erba Antonio	Membro operaio
		5. Oioli Carlo	Id.
41	Padova	1. Conte Giusti ing. Francesco di Giulio	
		2. Picecco cav. Giovanni fu Giuseppe	
		3. Agostini Giordano di Ermenegildo	Membro operaio

N. d'ordine	Provincia	COGNOMI E NOMI	
42	Palermo	1. Tesauro comm. avv. Francesco Paolo 2. Falcone Barba cav. avv. Giuseppe 3. Napoli comm. avv. Franc.	
43	Parma	1. Tommasini prof. Gustavo 2. Del Prato prof. Alberto 3. Ugolotti Eugenio	Membro operaio
44	Pavia	1. Parona dott. cav. Giovanni 2. Vittorio avv. Giuseppe fu dott. Giovanni 3. Campari ing. Alessandro 4. Ferrari Luigi di Vincenzo 5. Carena Carlo	Membro operaio Id.
45	Perugia	1. Ducci avv. Giuseppe 2. Pernossi avv. Ettore 3. Gigliarelli dott. Raniero 4. Bachiorri Adelmo 5. Paganelli Ridolfo	Membro operaio Id.
46	Pesaro	1. Paoletti comm. Terenzio 2. Rossi cav. avv. Alessandro 3. Nicoletti Belisario	Membro operaio
47	Piacenza	1. Coppellotti avv. Spartaco 2. Ghelfi rag. Lodovico 3. Tanzi Pietro	Membro operaio
48	Pisa	1. Rossoni dott. Guglielmo 2. Pierini cav. avv. Cesare	
49	Porto Maurizio	1. Amodeo cav. avv. Silvio 2. Ameglio cav. avv. Alberto 3. Bruno Giacomo fu Tommaso	Membro operaio
50	Potenza	1. Girardi cav. avv. Francesco 2. Severini cav. avv. Federico 3. Cappiello Davide	Membro operaio
51	Ravenna	1. Guaccimanni conte Luigi 2. Sangiorgi avv. Francesco	
52	Reggio Calabria	1. Lo Presti avv. Pietro 2. Andiloro cav. avv. Pasquale 3. Spadaro Giorgio	Membro operaio
53	Reggio Emilia	1. Predelli cav. avv. Clodoveo fu Tito 2. Chioffi avv. Alfredo di Carlo 3. Ferraboschi Sante fu Paolo	Membro operaio
54	Roma	1. Vanni comm. avv. Giovanni Antonio 2. Spetia cav. uff. conte Alessandro 3. Morelli cav. avv. Pio 4. Ducci Romolo 5. Cipriani Ettore	Membro operaio Id.
55	Rovigo	1. Vanzetti avv. Giovanni 2. Dona avv. Gaetano 3. Sacermani Antonio fu Francesco	Membro operaio
56	Salerno	1. De Leo avv. comm. Andrea 2. Pisanti cav. Carmine 3. Mattina avv. Giuseppe	
57	Sassari	1. Mulas avv. nob. Pietro Maria 2. Tanda avv. Sebastiano fu Paolo 3. Ribichesu Salvatore d'Ignazio	Membro operaio
58	Siena	1. Campani cav. avv. Giuseppe 2. Virgilii prof. dott. Filippo 3. Cinci Eugenio	Membro operaio
59	Sondrio	1. Paribelli nob. cav. avv. Gian Giacomo fu Giacinto 2. Martinelli prof. Ulrico 3. Ardizzi Gerolamo fu Lorenzo	Membro operaio
60	Teramo	1. Crucioli cav. avv. Giov. Antonio 2. Ghiotti avv. Nicola 3. Cavacchioli Gaetano fu Carlo	Membro operaio
61	Torino	1. Bonino avv. Lorenzo 2. De Panis avv. Giuseppe 3. Ruffini prof. Francesco	
62	Trapani	1. Lombardo avv. Giuseppe 2. Minaudo comm. ing. Francesco 3. Ferrante Baldasarre	Membro operaio
63	Treviso	1. Radaelli avv. Giorgio di G. Battista 2. Pattaro ing. Giuseppe fu Angelo 3. Ronfini Gio. Battista fu David	Membro operaio
64	Udine	1. Luzzatto dott. Oscar 2. Cattaneo conte cav. Riccardo 3. De Brandis conte dott. Enrico 4. Zampara Federico di Gio. Battista 5. Valle Serafino di Giacomo	Membro operaio Id.
65	Venezia	1. Franco comm. avv. Leone 2. Radaelli avv. Pietro 3. Ongaro Bernardo fu Giovanni	Membro operaio
66	Verona	1. Boccoli cav. avv. Giuseppe 2. Benini cav. avv. Pietro	
67	Vicenza	1. Malvezzi cav. dott. Rodolfo 2. Fabris cav. dott. Giuseppe 3. Baron Riccardo	Membro operaio

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

AVVISO.

Con decreto del 17 febbraio 1905 l'Amministrazione straordinaria del Consorzio antifillosserico di Ostuni è prorogata fino al 12 marzo prossimo, restando per tal giorno fissata la prima convocazione dell'assemblea dei proprietari per l'elezione della nuova Commissione.

In caso di non validità della prima, la seconda adunanza è fissata pel 26 successivo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 820,299 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 100, al nome di *Brugelli* Luisa fu Francesco, nubile, domiciliata a Pisa, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Brogelli* Luisa, ecc., il resto come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 17 febbraio 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 831,323 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 1270, al nome di Langdon Martino, Enrico e *Francesco* fu Enrico, minori, sotto la patria potestà della madre Telles Jordao Bianca fu cav. Giovacchino, vedova di Enrico Langdon, domiciliati in Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Langdon Martino, Enrico ed *Elisabetta Francesca* fu Enrico, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,218,445 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 150 al nome di D'Onofrio *Maria-Grazia* fu Benedetto, moglie di Pastore Salvatore, domiciliata in Foggia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Onofrio *Grazia-Maria* fu Benedetto, ecc. ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

al 31 GENNAIO 1905

	AL 30 giugno 1904	AL 31 gennaio 1905	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	351,499,268 86	254,957,995 54	— 96,541,273 32
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	281,556,639 24	603,471,395 43	+ 321,914,756 19
Insieme	633,055,908 10	858,429,390 97	+ 225,373,482 87
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	673,641,839 67	815,824,365 51	— 142,182,525 84
Situazione del Tesoro	— 40,585,931 57	+ 42,605,025 46	+ 83,190,957 03

In confronto del mese precedente è diminuito il fondo di cassa di 74 milioni, ma sono aumentati i crediti per pagamenti fatti, in conto Debito Pubblico rimasti a rimborsare, di circa 119 milioni perciò la differenza in aumento di oltre 40 milioni.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 1903-904	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	290,459,639 38	
	Fondi in via ed all'estero	61,039,629 48	
			351,499,268 86

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrata di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	127,287,353 70	906,415,310 23	1,033,702,663 93	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	197,274 58	294,460 22	491,734 80	
	» III. - Movimento di capitali	4,421,737 40	11,716,737 72	16,138,475 12	
	» IV. - Partite di giro	2,570,891 83	14,450,186 59	17,021,078 42	
		134,477,257 51	932,876,694 76	1,067,353,952 27	1,067,353,952 27
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	30,296,000 —	78,012,000 —	108,308,000 —	
	Vaglia del Tesoro	157,159,830 39	681,433,836 55	838,593,666 94	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	31,000,000 —	49,099,098 84	80,099,098 84	
	Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	71 —	232,786,312 93	232,786,383 93	
	Amministrazione del Fondo Culto in conto corrente infruttifero	3,025,539 96	8,788,713 83	11,814,253 79	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	12,830,583 59	59,179,447 64	72,010,031 23	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	67,217 —	443,517 26	510,734 26	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	7,966,791 88	47,699,803 74	55,666,595 62	
	Incassi da regolare	22,830,578 87	166,706,204 57	189,536,783 44	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		265,176,612 69	1,324,148,935 36	1,589,325,548 05	1,589,325,548 05
In conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	77,712,063 11	77,712,063 11	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	100,428 —	93,650,553 07	93,750,981 07	
	Amministrazione del Fondo Culto per pagamenti da rimborsare	—	13,964,672 51	13,964,672 51	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	39,970,764 34	1,662,172 86	41,632,937 20	
	Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	44,509 27	97 63	44,606 90	
	Diversi	17,765,022 12	139,934,824 55	157,699,846 67	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	249,680 —	—	249,680 —	
		58,130,403 73	326,924,383 73	385,054,787 46	385,054,787 46
				Totale	3,393,233,556 64

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 GENNAIO 1905.

AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	88,790,188 70	831,626,950 84	920,417,139 54	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	622,668 85	15,812,892 87	16.435,561 72	
	» III. - Movimento di capitali	1.527,067 10	12,614,706 39	14,141,773 49	
	» IV. - Partite di giro	2,591,722,11	30,502,429 72	33,094,151 83	
		93,531,646 76	890,556,979 82	984,088,626 58	984,088,626 58
	Decreti di scarico	73,736 40	632 26	74,368 66	74,368 66
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	21,987,500 —	115,678,000 —	137,665,500 —	
	Vaglia del Tesoro	150,621,043 54	682,225,181 50	832,846,225 04	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	28,898,527 99	28,898,527 99	
	Amministrazione del Debito Pubblico in conto corrente infruttifero	1,194,798 95	94,617,138 19	95,811,937 14	
	Amministrazione del Fondo Culto in conto corrente infruttifero	—	13,964,672 51	13,964,672 51	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	77,712,063 11	77,712,063 11	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	110,923 87	110,923 87	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	-42,406,197 26	14.524,315 81	56,930,513 07	
	Incassi da regolare	44,154,033 03	158,798,946 45	202,952,979 48	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	249,680 —	—	249,680 —	
		260,613,252 78	1,186,529,769 43	1,447,143,022 21	1,447,143,022 21
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 47)	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	14,075,956 03	58,248,966 59	72,324,922 62	
	Amministrazione del Debito Pubblico per pagamenti da rimborsare	126,925,476 94	231,880,210 97	358,805,687 91	
	Amministrazione del Fondo Culto per pagamenti da rimborsare	4,213,080 81	8,212,795 42	12,425,876 23	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	6,297,061 15	38,118,898 89	44,415,960 04	
	Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	26,125,962 65	192,871,134 20	218,997,096 85	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		177,637,537 58	529,332,006 07	706,969,543 65	706,969,543 65
	Totale dei pagamenti				3,138,275,561 10
(a) Fondo di cassa al 31 genn. 1905	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			188,273,950 13	
	Fondi in via ed all'estero			66,684,045 41	254,957,995 54
	TOTALE				3,393,233,556 64

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 122,851,175 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1904	Al 31 gennaio 1905
Buoni del Tesoro	193,840,000 —	164,482,500 —
Vaglia del Tesoro	21,107,683 36	26,855,125 26
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	247,381,918 76	384,356,365 55
Id. del Fondo culto id. id.	15,576,050 77	13,425,632 05
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	559,331 46	959,141 85
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	60,958,669 40	112,159,240 25
Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	20,195,925 13	18,932,007 68
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	37,402,314 59	31,700,282 71
Incassi da regolare	33,519,091 20	20,102,895 16
Biglietti di Stato emessi per l'articolo 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	31,850,855 —	31,601,175 —
Totale	673,641,839 67	815,824,365 51

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1904	Al 31 gennaio 1905
Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	91,250,000 —	(a) 91,250,000 —
Amministrazione del Debito Pubblico per pagamenti da rimborsare	71,665,872 38	336,720,579 22
Id. del Fondo pel Culto id. id.	13,994,058 38	12,455,262 10
Cassa depositi e prestiti id. id.	32,411,796 62	27,024,656 13
Altre Amministrazioni id. id.	22,799,522 28	25,582,545 12
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,757,346 73	1,712,739 83
Diversi	15,827,187 85	77,124,438 03
Operazione come sopra	31,850,855 —	(a) 31,601,175 —
Totale	281,556,639 24	603,471,395 43

(a) Le somme suddette sono composte di monete decimali d'oro.

'ROSPETTO degli incassi (versamenti) in conto del Bilancio effettuati nelle Tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1904-905, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di gennaio 1905	MESE di gennaio 1904	DIFFERENZA nel 1905	Da luglio 1904 a tutto gennaio 1905	Da luglio 1903 a tutto gennaio 1904	DIFFERENZA nel 1905
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
›edditi patrimoniali dello Stato . . .	12,273,502 60	12,585,599 54	— 312,096 94	66,910,175 93	67,973,678 46	— 1,063,502 53
Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . .	176,136 31	346,943 87	— 170,807 56	96,858,989 06	99,974,425 07	— 3,115,436 01
Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	4,521,916 31	49,015.084 72	— 44,493,168 41	154,536,245 70	152,968,999 87	+ 1,567,245 83
Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	25,112,274 —	24,635,821 65	+ 476,452 35	128,244,839 71	124,873,351 02	+ 3,371,488 69
Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,805,226 04	2,104,060 41	— 298,834 37	15,507,064 73	14,890,599 40	+ 616,465 33
Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	121,698 94	333,723 25	— 212,024 31
Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	11,400,618 78	11,269,392 38	+ 131,226 40	80,723,744 32	66,282,577 72	+ 14,441,166 60
Tasse di consumo — Dogane e diritti maritt.	19,442,809 56	19,820,590 76	— 377,781 20	130,885,195 06	142,082,448 77	— 11,197,253 71
Tasse di consumo — Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma .	2,834,481 64	3,077,631 89	— 243,150 25	20,394,690 79	23,392,139 71	— 2,997,448 92
Tasse di consumo — Dazio di consumo della città di Napoli . . .	—	—	—	—	—	—
Tasse di consumo — Dazio di consumo della città di Roma	1,551,320 10	1,627,375 58	— 76,055 48	9,643,884 14	9,847,209 43	— 203,325 29
Privative — Tabacchi	18,657,707 03	17,712,139 87	+ 945,567 16	131,343,715 98	123,713,919 90	+ 7,625,796 08
Privative — Sali	7,249,057 52	7,356,680 70	— 107,023 18	46,971,092 26	46,682,286 87	+ 288,805 39
Privative — Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	38,242 56	30,970 86	+ 7,271 70	692,705 02	417,108 58	+ 275,596 44
Privative — Lotto	4,864,640 68	8,319,222 76	— 3,454,582 08	41,086,535 51	44.478,930 90	— 3,392,395 39
Proventi dei servizi pubblici — Poste	6,276,828 31	7,393,366 65	— 1,116,538 34	46,390,043 63	46,405,733 48	— 15,689 85
Proventi dei servizi pubblici — Telegrafi	1,384,560 31	50,542 46	+ 1,334,017 85	10,109,863 67	8,755,919 30	+ 1,353,944 37
Proventi dei servizi pubblici — Servizi diversi	1,089,424 14	2,239,651 14	— 1,150,227 —	11,221,117 13	12,812,311 29	— 1,591,194 16
›imborsi e concorsi nelle spese . . .	4,008,903 49	3,311,550 59	+ 697,352 90	20,003,863 71	15,939,821 03	+ 4,064,042 68
›ntrate diverse	3,427,924 57	2,022,770 07	+ 1) 1,405,154 50	17,117,272 56	11,405,109 41	+ 5,712,163 15
TOTALE *Entrata ordinaria* .	126,116,173 95	172,919,395 90	— 46,803,221 95	1,028,762,737 85	1,013,234,293 46	+ 15,528,444 39
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
›imborsi e concorsi nelle spese . . .	126,561 77	54,369 95	+ 72,191 82	1,309,470 44	1,541,137 62	— 231,667 18
›ntrate diverse	1,044,179 40	261,791 43	+ 782,387 97	3,604,528 91	2,619,955 75	+ 984,573 16
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	308 75	781 13	— 472 38
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi — Residui attivi diversi . .	438 58	2,142 93	— 1,704 35	25,617 98	451,669 27	— 426,051 29
Categoria II.						
›ostruzione di strade ferrate	197,274 58	32,271 81	+ 165,002 77	491,734 80	418,038 20	+ 73,696 60
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
›endita di beni ed affrancamento di canoni	848,430 65	636,723 37	+ 211,707 28	3,083,182 86	3,329,593 51	— 246,410 65
Accensione di debiti	50,000 —	—	+ 50,000 —	1,569,000 —	875,000 —	+ 694,000 —
›imborsi di somme anticipate dal Tesoro	34,788 03	26,171 26	+ 8,616 77	1,515,043 63	651,511 14	+ 863,532 49
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	—	—	—
›artite che si compensano nella spesa.	2,008,518 72	3,788,342 57	— 2) 1,779,823 85	8,491,248 63	13,811,697 04	— 5,320,448 41
Ricuperi diversi	1,480,000 —	1,410,000 —	+ 70,000 —	1,480,000 —	1,410,000 —	+ 70,000 —
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	—	—	—	—	15,000 —	— 15,000 —
TOTALE *Entrata straordinaria* .	5,790,191 73	6,211,813 32	— 421,621 59	21,570,136 —	25,124,383 66	— 3,554,247 66
Categoria IV. - Partite di giro . .	2,570,891 83	5,244,308 69	— 3) 2,673,416 86	17,021,078 42	18,479,386 37	— 1,458,307 95
TOTALE GENERALE . . .	134,477,257 51	184,375,517 91	— 49,898,260 40	1,067,353,952 27	1,056,838,063 49	+ 10,515,888 78

PROSPETTO dei pagamenti in conto del Bilancio eseguiti dalle Tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1904-905, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di gennaio 1905	MESE di gennaio 1904	DIFFERENZA nel 1905	Da luglio 1904 a tutto gennaio 1905	Da luglio 1903 a tutto gennaio 1904	DIFFERENZA nel 1905
Ministero del Tesoro	12,205,264 28	261,166,116 30	— 248,960,852 02	392,875,860 10	399,662,930 05	— 6,787,069 95
Id. delle Finanze	16,357,921 25	20,593,589 52	— 4,235,668 27	125,330,950 66	146,198,059 72	— 20,867,109 06
Id. di Grazia e Giustizia . . .	3,666,962 27	3,587,623 54	+ 79,338 73	24,723,609 75	24,472,181 89	+ 251,427 86
Id. degli Affari Esteri	1,631,962 35	1,415,799 08	+ 216,163 27	10,722,618 86	9,745,525 60	+ 977,093 26
Id. dell' Istruzione Pubblica . .	4,343,260 15	3,878,480 82	+ 464,779 33	29,942,733 12	28,069,055 41	+ 1,873,677 71
Id. dell' Interno	5,574,539 13	7,024,521 08	— 1,449,981 95	40,642,524 28	43,669,555 82	— 3,027,031 54
Id. dei Lavori Pubblici	7,995,164 69	8,524,642 01	— 529,477 32	66,024,314 91	60,732,161 91	+ 5,292,153 —
Id. delle Poste e dei Telegrafi .	7,328,628 87	6,388,279 18	+ 940,349 69	55,608,099 99	41,847,943 48	+ 13,760,156 51
Id. della Guerra	22,552,716 88	23,663,848 32	— 1,111,131 44	165,855,496 16	162,252,395 97	+ 3,603,100 19
Id. della Marina	10,914,789 62	11,057,663 13	— 142,873 51	62,971,831 39	68,209,460 29	— 5,237,628 90
Id. dell' Agricoltura, Industria e Commercio	960,437 27	1,049,607 62	— 89,170 35	9,390,587 36	8,912,311 70	+ 478,275 66
TOTALE pagamenti di bilancio .	93,531,646 76	348,350,170 60	— 254,818,523 84	984,088,626 58	993,771,581 84	— 9,682,955 26
Decreti di scarico	72,736 40	—	+ 73,736 40	74,368 66	5,690 19	+ 68,678 47
TOTALE PAGAMENTI . .	93,605,383 16	348,350,170 60	— 254,744 787 44	984,162,995 24	993,777,272 03	+ 9,614,276 79

NOTE

Mese di gennaio 1905

1. Aumento dovuto al ricupero di somme da reintegrarsi ai capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte ordinaria delle spese effettive.

2. Minori somministrazioni dalla Cassa depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili.

3. Minori prelevamenti dal conto corrente con la Cassa suddetta, costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento.

Roma, addì 17 febbraio 1905.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BROFFERIO.

Il Direttore Generale
S. ZINCONE.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 18 febbraio in lire 100.05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

17 febbraio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,77 54	102,77 54	104,24 50
4 % *netto*	104,54 17	102,54 17	104.01 03
3 ½ % *netto*	102,62 78	100,87 78	102,23 41
3 % *lordo.*	75,07	73,87	74,04 74

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il decreto Ministeriale del 15 dicembre 1904, con cui fu aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di patologia speciale chirurgica dimostrativa nella R. Università di Genova;

Considerato che le presenti condizioni dell'insegnamento della patologia speciale chirurgica nell'Università di Genova non richiedono, per ora, che vi si provveda mediante concorso;

Decreta:

Il decreto Ministeriale 15 dicembre 1904, con cui fu aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di patologia speciale chirurgica dimostrativa nella R. Università di Genova, è revocato.

Roma, 11 febbraio 1905.

Il Ministro
ORLANDO.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì, 17 febbraio 1905.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE hanno chiesto congedo i deputati Santini e Vendramini.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Borghese il quale interroga per sapere «se, quando e in che modo intenda provvedere a consolidare e migliorare le condizioni dei commessi demaniali».

Il ministro intende presentare un disegno di legge per il riordinamento di tutti gli uffici domaniali, nel quale saranno presi in speciale considerazione i commessi, ma altri gravi argomenti presentandosi più urgenti, non può assumere nessun impegno preciso per il momento.

BORGHESE, pur ringraziando, sollecita gl'invocati provvedimenti, trattandosi di una classe che si trova in condizioni assai pietose.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde alla interrogazione dell'on. Monti-Guarnieri «sui lavori relativi al Consorzio del fiume Misa».

I lavori relativi al Consorzio del fiume Misa furono con R. decreto 28 ottobre 1901 classificati in terza categoria, e però spetta al Consorzio la compilazione del progetto e la esecuzione dei lavori. Il Consorzio ne incaricò l'ufficio tecnico del comune di Senigallia, sotto la direzione del genio civile di Ancona. Non appena il progetto sarà compilato, il Ministero provvederà all'approvazione, sentiti i corpi consultivi.

MONTI-GUARNIERI richiama l'attenzione del Governo sul progetto che si sta allestendo, perchè esso riescirebbe piuttosto dannoso che utile.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, trova prematuro il richiamo perchè il progetto dovrà essere esaminato dai corpi competenti.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE pone a partito la proposta della Giunta, per l'annullamento della proclamazione dell'on. Ruffoni e per la proclamazione dell'on. Niccolini a deputato del collegio di Ferrara.

(È approvata).

Seguito della prima lettura del disegno di legge per modificazioni sull'ordinamento giudiziario.

RONCHETTI, ministro guardasigilli. (Segni di attenzione). Sebbene convenga con l'on. Grippo, che la prima lettura dovrebbe risolversi in un breve esame generale del disegno di legge, si compiace nondimeno che quello che ora si discute abbia dato luogo ad un'ampia discussione, perchè essa depone in favore dell'interessamento della Camera per la libertà e l'indipendenza della magistratura.

Passando alle varie censure mosse al disegno di legge, non può convenire con gli onorevoli Galluppi e Di Stefano che la magistratura debba essere costituita così da rappresentare un organismo a sè; perchè la giustizia dev'essere coordinata con tutte le altre funzioni dello Stato.

L'essenziale consiste nell'assicurare alla magistratura piena libertà e indipendenza; e queste garanzie ha egli assicurato nei limiti di una parziale riforma, quale a lui ora in questo momento consentita.

Dimostra infatti come le disposizioni da lui proposte segnino in questa materia un innegabile progresso su quelle che nella passata Legislatura vennero presentate al Parlamento; e confuta le obbiezioni degli onorevoli Grippo e Cimorelli sull'inamovibilità dalla sede.

Giustifica le disposizioni dell'art. 5 dimostrando l'alta convenienza che i magistrati di qualunque grado non possano assumere funzioni di arbitro; ma, mentre l'articolo stabilisce queste incompatibilità, fa eccezione per i casi preveduti da leggi e regolamenti.

Nota altresì che la incompatibilità stabilita con l'articolo stesso non è nuova, poichè essa è contemplata da molti codici dei cessati Governi.

Risponde poi all'on. Rosadi, affermando che la figura del pubblico ministero deve essere bensì spiccata e distinta dal magistrato giudicante, ma non può ammettere che il pubblico ministero venga escluso dai Consigli giudiziari.

Egli però con le disposizioni proposte ha cercato di temperare questo intervento del pubblico ministero, poichè lo vieta laddove si esercita un regime disciplinare.

Difende quindi le disposizioni proposte relative alla possibilità della riammissione dei magistrati rimossi, contro le osservazioni dell'on. Di Stefano, dimostrando come tale riammissione non sia per essere possibile, ove intervengano ragioni d'indegnità.

Espone la convenienza e la opportunità, per moltissime ragioni, che la Commissione consultiva giudiziaria sia composta di magistrati della Corte di cassazione di Roma e nota come questa Commissione offra le più sicure guarentigie.

Afferma che il sistema delle promozioni e dei ricorsi, contro la Commissione consultiva, qual'è nel disegno di legge, e che è stato censurato dall'on. Grippo, offre, rispettivamente ai costumi del nostro paese, maggiori garanzie del sistema belga, dallo stesso on. Grippo sostenuto.

Nè il sistema di accertamento del merito dei magistrati cui ha accennato l'on. Celesia è diverso nella sostanza da quello che si propone.

Si riserva di parlare sull'articolo transitorio proposto dall'on. Grippo cui si è associato l'on. Gianturco, dichiarando fin da ora che in massima lo accetta.

Queste dichiarazioni convinceranno gli onorevoli proponenti dell'articolo stesso a votare la legge: e così spera nel voto favorevole dell'on. De Luca.

Fa notare poi che le disposizioni relative alle incompatibilità dei magistrati ad esercitare l'ufficio loro nella giurisdizione, nelle quali i loro parenti o affini fino al 3° grado esercitino abitualmente la professione di avvocato o di procuratore, è contenuta anche nelle proposte dei precedenti guardasigilli Costa, Tajani e Bonasi.

Questa disposizione non è di sospetto. Essa tende invece ad elevare la dignità del magistrato e a renderlo più sicuro nell'esercizio del suo alto ufficio, e più tranquillo contro la calunnia. In questo senso ebbe a pronunziare elevate parole lo stesso on. Gianturco. (Benissimo — Commenti).

Una disposizione generale è quindi necessaria e perciò non consente nel temperamento proposto dall'on. Cavagnari.

Rispondendo all'on. Lucchini dichiara che non può accettare la prima parte del suo ordine del giorno: la incompatibilità in essa proposta è soverchia e poco pratica.

Questa eccessiva incompatibilità è in contrasto con l'omaggio che si vuol rendere al magistrato e con l'intendimento di elevarne la dignità e l'autorità.

Confuta le proposte dello stesso on. Lucchini relative alle note informative e caratteristiche dei magistrati, e alle responsabilità assolute che si vorrebbero dare al ministro in luogo che alla Commissione consultiva.

Consente nella sua quarta proposta relativa alla ingerenza del pubblico ministero nei giudizi disciplinari, poichè la legge prefata nel fatto la esclude.

Il ministro conclude esprimendo il convincimento che la Camera vorrà consentire il passaggio alla seconda lettura del disegno di legge, che, pure non rispondendo in tutto a quanto sarebbe stato suo desiderio, è dimostrazione del suo fervido amore alla magistratura e della sua volontà di assicurarle indipendenza e prestigio. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Giuramenti.

SANTAMARIA e NICCOLINI giurano.

Segue la discussione del disegno di legge per l'ordinamento giudiziario.

LUCCHINI LUIGI ritira il suo ordine del giorno, compiacendosi che il ministro abbia in parte accolto i concetti che lo inspiravano.

GIANTURCO dichiara che approverà il disegno di legge perchè segna un passo notevole sulla via del miglioramento morale dei magistrati, ma non può a meno di rilevare che il disegno medesimo, mentre aggrava sensibilmente la responsabilità dei magistrati, non procura ad essi, come dovuto compenso, una condizione economica degna del loro ufficio, e capace di tenerli al di sopra di sospetti e di tentazioni.

Segnala l'eccezionale condizione fatta dalla legge ai magistrati che possono essere puniti anche per semplici questioni relative a vita privata. Ed anche per ciò appare manifesta l'ingiustizia di non accordare ai magistrati un maggiore stipendio.

Si compiace che il ministro abbia dichiarato di accogliere le sue osservazioni in materia d'incompatibilità ed anche del fatto che anche la Commissione consultiva sia portata ora nell'ambito della legge, poichè a questo modo si garantirà meglio la sorte dei magistrati, senza punto menomare la responsabilità teorica e parlamentare del guardasigilli.

Loda altresì il disegno di legge per avere eliminato uno dei maggiori sconci che si verificano nel funzionamento del pubblico ministero togliendo a questo il diritto di vigilare esclusivamente, come ora accade, sopra i pretori; e si augura che questo sia un avviamento a togliere al pubblico ministero ogni diritto di vigilanza sui magistrati.

Approva in massima la istituzione dei tribunali disciplinari, però vuole che sia ammesso sempre ricorso contro i giudicati dei tribunali medesimi per incompetenza o per eccesso di potere. E chiede altresì al ministro di studiare la maniera di stabilire la responsabilità, per colpa lata dei magistrati che per negligenza manchino al loro dovere.

Conclude mandando un saluto reverente alla magistratura la quale, a prezzo di duri sacrificî, compie mirabilmente il proprio dovere. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

PRESIDENTE, mette a partito il passaggio del disegno di legge alla seconda lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge per lo sgravio del debito ipotecario.

LUZZATTI, ministro del tesoro. (Segni d'attenzione). Nota anzitutto che la profondità degli studi compiuti intorno a questo argomento e la felice condizione della finanza lasciano sperare che il disegno di legge possa perfettamente raggiungere lo scopo che si propone.

Rileva che la Banca d'Italia ed altri Istituti di credito fondiario hanno già potuto favorire i mutuatari con più mite ragione d'interesse. Ed il disegno di legge, mirando alla trasforma-

zione delle cartelle fondiarie, comprese quelle del Banco di Sicilia, abbassandone ancora l'interesse, non fa altro che secondare, per le buone condizioni della economia pubblica, questo movimento a favore dei mutuatari medesimi.

Dimostra però come occorra procedere con grande cautela nel ribasso del saggio dell'interesse, anzichè compromettere la felice condizione di fatto di avere la cartella fondiaria alla pari.

Accenna ai provvedimenti legislativi coi quali si è potuto salvare, risanare il Banco di Napoli, e ricondurlo alle sue origini benefiche per la regione ove sorse; e dimostra che i sollievi a favore del debito fondiario sono più sentiti nelle provincie meridionali ove più pesanti erano i carichi degl'interessi.

Gli attuali provvedimenti che si propongono rappresentano un giusto intervento dello Stato per aiutare l'opera così felicemente iniziata dai Banchi a favore dei loro debitori fondiarî. Però l'opera dello Stato deve mantenere il carattere di integratrice e non sostituirsi alle Banche, e tale è appunto il principio che informa la legge.

Nota poi che il momento è molto propizio per la conversione dei debiti fondiarî, essendo le condizioni del mercato monetario internazionale abbastanza favorevoli e la posizione dell'Italia per il cambio coi diversi paesi eccezionalmente buona (Benissimo).

Espone più particolarmente gli aiuti che si propongono per rinforzare il credito fondiario del Banco di Napoli e per salvarlo dalle jatture cui è andato incontro per l'incendio del Monte di pietà di Napoli. Elogia a questo proposito la savia amministrazione che ora presiede alle sorti del Banco di Napoli (Bene).

Le migliorate condizioni del credito pubblico vengono con questi provvedimenti anche in Italia, come molte volte fu fatto altrove, a vantaggio ed alleviamento del debito fondiario; la cui conversione potrà anche in Italia come fu altrove, esser foriera della grande conversione del debito pubblico, per la quale potrebbe sempre presentarsi l'ora propizia che attendiamo senza impazienza (Bene. Bravo).

Rileva come per effetto delle riforme che si propongono e dell'istituto consorziale che si vuole creare, molti istituti che ora sono riluttanti a fare operazioni fondiarie saranno incitati a concluderle per le aumentate garanzie che loro sono assicurate: e questo tanto più in riguardo del Mezzogiorno, ed affinchè tutte le Provincie d'Italia nella unità conseguita, come sono uguali nei gravami, siano uguali altresì nei beneficî. (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE. Osserva che essendo i tre disegni di legge strettamente connessi è opportuno che si faccia per essi una sola discussione in prima lettura (Benissimo!) riservando la votazione speciale di passaggio alla seconda lettura per ciascuno di essi. (Approvazioni).

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, dichiara di avere appunto inteso di esporre in breve le sue idee su tutti i tre disegni di legge.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Rileva l'importanza giuridica ed economica dei provvedimenti che si propongono a sollievo della proprietà fondiaria e dimostra che nel formularli il Governo ha tenuto conto di tutti i precedenti parlamentari e dei voti degli interessati.

Accenna all'entità del debito ipotecario che grava la proprietà fondiaria, alle differenze notevoli di interesse che passano fra le provincie del Mezzogiorno e quelle del Settentrione ed alla lentezza con la quale si provvede dagli istituti autorizzati ad operare.

Segnala le difficoltà in mezzo alle quali si svolge l'opera del Credito fondiario italiano, per dedurne che s'imponeva al Governo la necessità di un intervento legislativo che diminuisse i carichi ed agevolasse il credito alla terra.

A favorire le operazioni del Credito fondiario si è ritenuto conveniente di allargare il mercato delle cartelle accordando ad esse molte agevolezze che conferiscano loro un po' dei vantaggi della rendita.

Le buone condizioni del mercato e della finanza hanno permesso ai ministri del tesoro e delle finanze di accordare queste agevolazioni.

Rileva come i disegni di legge si inspirino particolarmente al concetto di favorire in ogni modo i piccoli mutui dietro ai quali stanno sempre condizioni più meritevoli di considerazione.

Esamina quindi le disposizioni rivolte a riscattare i canoni ed altri oneri e più particolarmente quelle che mirano ad agevolare la formazione di piccole proprietà mediante la creazione di appositi istituti.

Conclude dicendo di attendere dalle discussioni della Camera quella luce nuova che valga a rendere più efficaci e feconde le proposte del Governo intese a sollevare l'economia nazionale. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Interrogazioni ed interpellanze.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, per conoscere se crede di dare disposizioni per assicurare l'osservanza della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli a Firenze, specialmente nei laboratorî femminili.

« Guicciardini ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro delle finanze, per sapere se intenda approvare l'interpretazione data dalla Direzione generale delle gabelle all'art. 38 del regolamento 11 novembre 1896, con la dcclaratoria contenuta nella disposizione n. 29 del Bollettino ufficiale 1904, relativamente agli effetti penali derivanti dalla scadenza della ferma di servizio delle guardie di finanza.

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui nuovi fatti di ammutinamento al reclusorio di Senigallia e sulle intenzioni del Governo circa la permanenza di un battaglione di fanteria nella città, per il servizio di guardia al reclusorio stesso.

« Monti-Guarnieri ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per sapere se intenda presentare un progetto di legge per la repressione dell'usura.

« Salvia, Guarracino ».

« Il sottoscritto interpella i ministri dell'interno e d'agricoltura, per sapere se non credano necessario ed urgente provvedere con una nuova legge o con nuove disposizioni regolamentari a disciplinare il lavoro in risaia per l'imminente campagna.

« Fracassi ».

La seduta termina alle ore 17.20.

DIARIO ESTERO

L'avvenimento del giorno è l'assassinio del granduca Sergio di Russia, zio dello Czar, avvenuto ieri a Mosca e del quale i lettori troveranno nei dispacci dell'*Agenzia Stefani* numerosi ed estesi particolari.

Esso ha destato grande impressione, perchè è ritenuto un corollario dei gravi avvenimenti che si svolgono in Russia, e tutta la stampa se ne occupa. Il *Temps*, che è uno dei giornali più seri e stimati della Francia, così commenta l'assassinio:

« Si può chiedersi perchè il granduca Sergio non avrebbe servito di bersaglio al partito rivoluzionario. Egli, fra tutti gli zii dell'Imperatore, era quello che aveva maggiore influenza sul nipote. Si sapeva che tutti i tentativi liberali di Nicola II erano stati messi in iscacco dal granduca Sergio, il quale si era in particolare opposto recentemente all'appello dei delegati delle provincie. Il granduca era impopolare a Mosca per il suo spirito altero, amante della reazione, altrettanto quanto sua moglie era ammirata e adorata. Recentemente, la granduchessa aveva ricevuto un avviso di non uscire

più col marito. Ciò voleva dire che l'assassinio era deciso ».

Non è facile prevedere quale influenza questo nuovo misfatto del partito rivoluzionario russo possa avere sulle invocate riforme. Saranno sospesi i lavori delle Commissioni per la soluzione delle pendenti questioni politiche ed operaie ? ovvero sarà dato loro più vigoroso impulso per far cessare una agitazione che può divenire un grandissimo incendio ? Ecco la questione, alla quale però un avvenire non lontano deve dar risposta.

Intanto i giornali di Pietroburgo annunziano che la questione della *Zemski Sobor* fu discussa ieri l'altro a Tsarkoie Selo nel Consiglio dei ministri, presieduto dallo Czar. Vi assistevano il presidente del Comitato dei ministri, Witte, e il ministro della giustizia, Muraview. Fu preso in esame il progetto tendente a cambiare in istituzione permanente il Consiglio dei ministri, che si riuniva soltanto di tempo in tempo ; ma il principio della responsabilità ministeriale non sarà posto in discussione. Le riunioni saranno presiedute dallo Czar e dal presidente del Comitato dei ministri.

***

La stampa austriaca si mostra sorpresa delle notizie date dal ministro degli affari esteri d' Inghilterra alla Camera dei lordi, che trattative siano in corso fra le potenze per nuove riforme da adottarsi in Macedonia. La *Wiener Allgemeine Zeitung* in proposito dice :

« Circa il tenore di questo progetto non si sa nulla, perchè le trattative sono segretissime, ma è certo che secondo il nuovo progetto le riforme dovrebbero essere molto più radicali, e restringerebbero molto di più i diritti della Turchia, senza però che si parli della concessione di autonomia alla Macedonia. Si dice inoltre che il controllo sarebbe completato nel senso che esso diverrebbe internazionale ».

***

Secondo le informazioni del *Correspondenz Bureau*, le quattro potenze protettrici dell'isola di Creta, cioè *Russia*, Francia, Italia ed Inghilterra, si sono accordate a riguardo delle domande fatte dal principe Giorgio con la memoria presentata da lui nello scorso settembre.

Sarebbero state prese queste decisioni : pel pagamento degli interessi dei quattro milioni di franchi prestati dalle Potenze protettrici, viene accordata una dilazione di cinque anni ; viene prorogata la sopratassa del 3 0[0 pel pagamento degli interessi e per l'ammortizzazione dell'altro prestito per l'indennità, ma si rifiuta la garanzia diretta ; i mezzi occorrenti per le pubbliche spese urgenti devono essere procurati con prestiti dopo un esame fatto da periti sulle condizioni finanziarie ed economiche dell'isola ; le Potenze protettrici dichiarano di non avere interessi particolari da difendere a Creta e che eventualmente si opporranno ad aspirazioni particolari ; parte delle truppe internazionali saranno richiamate immediatamente e il resto fra qualche tempo, così che non rimarranno nelle acque dell'isola che le navi stazionarie.

***

Si telegrafa da Washington, 17 :

« Il Presidente Roosevelt ha inviato oggi al Senato un messaggio in cui dichiara che gli Stati-Uniti non hanno intenzione di ingrandire il loro territorio annettendosi la Repubblica Dominicana ; ma debbono impedire che altre Nazioni si impadroniscano di essa e debbono intanto procedere al sequestro delle dogane. Tale attitudine è in armonia con la dottrina di Monroe.

Nondimeno gli Stati-Uniti debbono per equità aiutare le Nazioni creditrici a ricuperare le somme cui hanno diritto. Roosevelt propone che venga adottato relativamente a San Domingo un piano analogo a quello di Platt per il governo di Cuba. Ciò farà sì che la dottrina di Monroe sarà da tutti accettata.

Il testo del protocollo concluso fra gli Stati-Uniti e la Repubblica di San Domingo stabilisce la sistemazione di tutte le obbligazioni della Repubblica stessa ».

L'Istituto internazionale di agricoltura

S. M. il Re Alfonso di Spagna ha inviato il telegramma seguente :

« A S. M. il Re d'Italia — Roma.

« Con gran piacere invio a V. M. le più sincere felicitazioni ; la Vostra bella idea di creare un Istituto di agricoltura internazionale ci rallegra tutti, ed Io Mi affretto a far sapere a V. M. che può contare sul Mio appoggio personale e su quello del Mio Governo e della Nazione spagnuola.

« ALFONSO ».

Il Re d'Italia ha risposto col seguente telegramma :

« A S. M. il Re di Spagna — Madrid.

« Le espressioni calorose di V. M. sull'Istituto agricolo internazionale Mi fecero gran piacere.

« L'appoggio personale di V. M., quello del Suo Governo e della cavalleresca Nazione spagnuola Mi danno una piena fiducia nell'avvenire di quest'opera di pace e di prosperità.

« VITTORIO EMANUELE ».

***

S. M. il Re di Portogallo ha telegrafato a S. M. il Re d'Italia :

« Come Re, quale amico Tuo e cugino, e come uno dei principali coltivatori del Mio paese, Ti felicito con tutto il cuore per l'iniziativa che ora hai presa a favore dell'Istituto internazionale di agricoltura. Nol feci prima, perchè oggi solo sono arrivato da un viaggio per mare.

« CARLOS ».

Il Sovrano d'Italia ha così risposto :

« La tua sollecitudine a telegrafarmi appena ritornato nel tuo bel paese mi ha commosso. E le tue felicitazioni mi sono più care perchè espresse da un agricoltore intelligente ed appassionato.

« VITTORIO EMANUELE ».

***

L'Associazione di proprietarii ed agricoltori di Napoli ha inviato il telegramma seguente :

« A. S. E. il Generale Brusati
Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re
Roma

Il Consiglio direttivo dell'Associazione di proprietarî ed agricoltori in Napoli, plaudendo alla nobile iniziativa di S. M. il Re, confida che la nuova Istituzione agraria internazionale abbia pronta attuazione e risponda agli alti fini che l'hanno ispirata.

Il presidente
« G. GIUSSO ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina daranno lunedì sera 20 corrente il primo ballo della stagione.

Numerosi inviti sono stati diramati, d'ordine delle LL. MM., da S. E. il prefetto di palazzo.

In Campidoglio. — La seduta di iersera del Consiglio comunale, tenutasi sotto la presidenza del comm. Cruciani-Alibrandi, è riuscita numerosa ed importante.

La seduta venne aperta con un plauso che il comm. Cruciani-Alibrandi inviò a S. M. il Re per la iniziativa dell'Istituto internazionale di agricoltura. Il Consiglio accolse con una ovazione le parole dell'assessore anziano alle quali si unirono, con felici discorsi, i consiglieri Tranzi e Soderini.

Alla interrogazione del consigliere Tranzi sulla sistemazione di piazza Venezia l'assessore Giovenale diede esaurienti spiegazioni; e così pure l'assessore Persichetti intorno alla igiene nei laboratori industriali, rispondendo all'interrogazione del consigliere Soderini.

Esaurite altre interrogazioni sulle strade provinciali e rinviata quella del consigliere Casciani circa la crisi delle pigioni e sulle case popolari, vennero approvate numerose proposte di secondaria importanza portate all'ordine del giorno. Quindi si iniziò una lunga discussione circa la proposta: « Modificazioni al bando di concorso ai posti di direttore e direttrice nelle scuole comunali ». La proposta venne approvata. Con alcuni emendamenti proposti durante la discussione, venne approvato l'organico dell'ispettorato scolastico.

Proceduttosi alla votazione per la rinnovazione di alcuni membri dei Consigli direttivi di alcuni ospizî e di Commissioni comunali, la seduta venne tolta alle 0 30.

La messa dei granatieri. — Stamane, nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva, venne fatta celebrare, per cura del Corpo granatieri di Sardegna, una messa solenne in suffragio del duca di San Pietro, che lasciò al Corpo un munifico legato nell'anno 1776. Quest'anno la celebrazione della messa funebre era di spettanza del 1° reggimento del Corpo.

Nella chiesa, dove convennero le autorità militari di Roma e l'ufficialità dei due reggimenti di granatieri, eseguì varî pezzi per banda la musica del 1° reggimento. La messa venne celebrata da monsignor Beccaria, cappellano maggiore della R. Casa.

La parte musicale fu diretta dal maestro cav. Renzi.

Nella chiesa, oltre le rappresentanze dei due reggimenti, stavano allineate, in servizio d'onore, due battaglioni dei due reggimenti con bandiera e la musica del 2° granatieri.

Società zoologica italiana. — Una riunione straordinaria della Società zoologica italiana, nella quale dal lato scientifico venne ampiamente e serenamente discusso il nuovo progetto di legge sulla caccia, ha preso deliberazioni importanti, votate alla unanimità.

Le deliberazioni riguardano l'apertura e la chiusura della caccia, l'enumerazione degli animali utili o nocivi all'agricoltura, e i permessi speciali da accordarsi in tempo di divieto, a scopo esclusivamente di studio.

Necrologio. — Ieri, a Palermo, in seguito a polmonite, è morto il primo presidente della Corte di cassazione di quella città, l'on. senatore Leonardo Tommasi.

Era uomo di vasta coltura giuridica, riverito e stimato.

La sua morte ha vivamente addolorato la cittadinanza palermitana.

I velocipedi. — Il municipio di Roma avverte i detentori di velocipedi che col 1° marzo p. v. non possono circolare i velocipedi sprovvisti del contrassegno.

I velocipedi rinvenuti in tali condizioni saranno sequestrati e sarà contestata la contravvenzione ai detentori.

Al Sempione. — Notizie da Berna fanno ritenere che, se non vi saranno infiltrazioni di acqua calda, la perforazione della galleria del Sempione sarà terminata fra il 22 ed il 24 corrente.

Marina militare. — La R. nave *Aretusa* è partita da Aden; la *Minerva* è giunta a Syra.

Movimento commerciale. — L'altro ieri furono caricati nel porto di Genova 1004 carri, di cui 398 di carbone per i privati e 79 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 276, dei quali 200 per imbarco.

Nelle riviste. — Il secondo numero della rivista internazionale *La fotografia artistica* che si pubblica in Torino, sotto la direzione del sig. Annibale Cominetti, corrisponde alle aspettative che tra i cultori della fotografia e fra tutti gli amanti del bello e dell'arte, aveva suscitato il numero di saggio pubblicato nel mese scorso.

La pregevole rivista ha ottenuto un largo consenso di plauso e di approvazione.

Le LL. MM. il Re, la Regina e la Regina Madre fecero ringraziare, con lettera, il sig. Cominetti dello omaggio loro fatto della pregevole rivista; e S. M. il Re ha inoltre fatto inviare una fotografia dell'Augusta Famiglia Reale, che sarà riprodotta nel prossimo numero della *Fotografia artistica*.

Il fascicolo pel mese corrente, oltre ad uno scelto testo nel quale si trattano svariati argomenti tecnici fotografici e sono intercalata numerose finissime fotoincisioni, è corredato da parecchie tavole fuori testo che formano con quelle già pubblicate una vera galleria artistica. Fra esse è splendida una fotografia al bromuro su negativa Sciutto, di Genova, rappresentante l'esimia artista Irma Grammatica; una tricomia dello stabilimento Alfieri e Lacroix di Milano; una eliocromia del Fumagalli, pure di Milano, ecc.

Insomma un complesso di manifestazioni d'arte che fanno onore alla pubblicazione torinese e le procureranno tra il pubblico colto un meritato successo.

Marina mercantile. — Da Bombay è partito per Genova il *D. Balduino*, della N. G. I., e per New-York il *Caprera*, della stessa Società.

Da Hong-Kong è partito per Bombay il *Capri*, e da New-York il *Sicilia*, entrambi della N. G. I. È giunto a New-York il *Prinzessin Irene*, del N. Ll.; e da Montevideo ha proseguito per Buenos-Ayres il *Washington*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 17 (Ore 3 pom.). — Telefonano da Mosca: È avvenuta un'esplosione al Kremlino, ove attualmemte dimora il granduca Sergio.

La detonazione ha allarmato vivamente la popolazione. Si dice che il granduca sia rimasto ucciso, ma tale voce finora non è confermata.

PIETROBURGO, 17. — Secondo le ultime informazioni, si dice che sarebbe stata gettata una bomba sotto la vettura del granduca Sergio.

La vettura del granduca ed i cavalli sarebbero rimasti sfracellati.

WASHINGTON, 17. — Si assicura che il presidente Roosevelt non è disposto a ratificare i trattati d'arbitrato emendati dal Senato, ritenendo che l'obbligo di stipulare in ogni caso speciale appositi trattati da sottoporsi al Senato ne annulli l'efficacia.

LONDRA, 17. — Il *Times* ha da Montevideo:

Il dott. Campos Stegy è stato eletto presidente del Senato e vice presidente della Repubblica per un anno.

È stata ieri aperta la nuova sessione del Parlamento con un Messaggio presidenziale, il quale non accenna agli avvenimenti politici passati, ma si occupa soltanto di questioni finanziarie ed amministrative.

BUDAPEST, 17. — *Camera dei deputati.* — Si riprendono le sedute dopo le elezioni.

La Camera è popolatissima. Tutti i ministri assistono alla seduta.

Il conte Apponyi e Kossuth sono vivamente acclamati.

Madararasz, del partito di Kossuth, decano dei deputati, assume la presidenza. Egli dichiara illegale e non valido tutto ciò che il Governo o l'antica presidenza della Camera o chiunque sia, hanno fatto in contraddizione alle antiche stipulazioni e alle leggi costituzionali ungheresi. (Vivi e prolungati applausi sui banchi dell'Opposizione).

Madararasz soggiunge che può dirigere le discussioni della Camera soltanto coll'antico regolamento. (Applausi ripetuti dell'Opposizione).

Dopo la votazione per la costituzione dell'ufficio provvisorio di presidenza, la seduta è tolta e rinviata a domani.

PIETROBURGO, 17. — L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* ha da Mosca:

Una bomba è stata gettata sotto la vettura del granduca Sergio, mentre si dirigeva al Kremlino.

Il granduca è morto. La vettura è rimasta sfracellata. Gli assassini sono stati arrestati. Uno di essi è ferito gravemente.

Anche parecchi studenti sono stati arrestati.

PIETROBURGO, 17. — Secondo una notizia ricevuta per telefono da Mosca il granduca Sergio sarebbe stato ucciso nelle seguenti circostanze:

Il granduca si recava in vettura verso il Kremlino, venendo dal museo storico.

Presso il palazzo di giustizia due persone in una vettura pubblica si trovavano ad attendere la carrozza del granduca Sergio, ed allorchè questa passò, le due persone la seguirono.

Una bomba fu gettata sotto la carrozza del granduca.

Si produsse una violenta esplosione.

La vettura del granduca andò in pezzi ed il granduca rimase ucciso.

Gli autori dell'attentato furono subito arrestati; uno di essi è gravemente ferito. Sono stati arrestati anche parecchi studenti.

BERLINO, 17. — Nella Commissione del Reichstag che esamina i trattati di commercio, Heyl, nazionale liberale, ha presentato una mozione per l'abolizione della clausola della nazione più favorita fra la Germania e tutti quei paesi coi quali l'esperienza ha dimostrato che tale trattamento fu nocivo agli interessi della Germania.

Il segretario di stato per l'interno, conte Posadowski, ha dato spiegazioni confidenziali in proposito.

Dopo una discussione, pure confidenziale, che ne è seguita, Heyl ha ritirato la mozione.

VIENNA, 17. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione del disegno di legge che autorizza il Governo ad emettere obbligazioni per 51,732,000 corone, allo scopo di rifondere gli importi impiegati nel 1903 e nel 1904 per gli ammortizzamenti del debito generale dello Stato, importi prelevati dalle esistenze di cassa.

Durante la discussione il conte Sternberg parla di un incidente avvenuto ieri nel palazzo del Parlamento, fra lui ed un giornalista. Il presidente, conte Vetter, dopo avergli intimato due volte di tenersi all'argomento in discussione, gli toglie la parola. L'oratore fa appello alla Camera, che gli permette di continuare il suo discorso. Allora il presidente Vetter dichiara di dimettersi.

Si approva quindi in tutte le letture il disegno di legge in discussione.

La seduta è indi rinviata a martedì.

BERLINO, 17. — La Commissione del Reichstag pei trattati di commercio ha approvato tutti e sette i trattati, uno dopo l'altro, a grande maggioranza.

I socialisti e Gothein, dell'Associazione liberale, hanno votato contro; Kaempf, del partito popolare liberale, e Wolff, dell'Associazione economica, hanno votato a favore dei trattati. Varî membri del Centro hanno votato a favore di alcuni trattati e contro altri.

LONDRA, 17. (*Camera dei comuni*). — Continua la discussione dell'Indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Si respinge, con 275 voti contro 214, un emendamento presentato da Macnamara all'Indirizzo di risposta al discorso del Trono, che non era stato accettato dal Governo.

Pertanto la maggioranza del Governo è di 61 voti.

PARIGI, 17. — (*Camera dei deputati*). — Terminata la discussione del bilancio delle Convenzioni, si discute il bilancio delle ferrovie dello Stato.

Bourrat, parlando del riscatto delle ferrovie da parte dello Stato cita l'esempio dell'Italia, che ha già riscattato quasi tutte le ferrovie.

Il ministro dei lavori pubblici, Gauthier, rispondendo ad una interrogazione di Messimy che chiede vengano comunicate ai funzionari delle ferrovie dello Stato le note segrete, dichiara che non vi furono mai note segrete nell'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

D'ora innanzi le note saranno comunicate dietro domanda degli interessati quando la nota sarà superiore a *bene* e saranno comunicate d'ufficio quando sarà inferiore a *bene*. Saranno fornite spiegazioni sulle ragioni delle annotazioni. (Applausi).

Il bilancio delle ferrovie è poscia approvato.

La seduta è tolta.

BERLINO, 17. — La *Kolnische Zeitung* riceve da Ce-fu che sono stati arrestati oggi colà due cinesi comandanti di giunche, i quali hanno confessato di aver gettato in mare dalle loro giunche gli addetti navali tedesco e francese, Gilgenheimb e Cuverville.

PIETROBURGO, 17. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da Mosca:

Oggi alle 3 pom. il granduca Sergio si recava in vettura dal palazzo Nicola al Kremlino, traversando la piazza del Senato. La sua vettura era seguita da due *fiacres*. Mentre la vettura del granduca passava dinanzi al palazzo di giustizia una slitta, nella quale erano due persone in abito civile ed una in abito di operaio, le passò dinanzi.

La slitta lasciò che la vettura del granduca le passasse avanti; ma in quel momento una bomba fu lanciata sotto la vettura granducale.

L'esplosione fu così violenta che tutti i vetri del palazzo di giustizia andarono in frantumi.

Della vettura del granduca non rimasero che dei frammenti. I cavalli presero la fuga.

La morte del granduca Sergio fu istantanea. La testa e le gambe rimasero staccate dal tronco. L'uniforme era in brandelli.

Il cocchiere riportò gravissime ustioni in seguito alle quali morì mentre era trasportato all'ospedale.

La gente che si trovava sulla piazza raccolse terrorizzata i pezzi di legno della vettura e di stoffa dell'uniforme del granduca Sergio.

Sul punto dello scoppio rimasero soltanto le quattro ruote della vettura.

L'esplosione fu udita fin molto lontano e nei dintorni di Mosca.

Gli assassini sono stati arrestati. Al momento dell'arresto uno di essi ha detto « Non m'importa niente: ho fatto il mio colpo ».

I nomi degli assassini sono ignoti.

Qualche minuto dopo l'esplosione molta gente cominciò a raccogliersi sul luogo dell'attentato. La porta del Kremlino fu chiusa.

Sulla piazza, rossa di sangue, la folla fece una dimostrazione contro gli studenti, che furono così malmenati che un funzionario del palazzo di giustizia dovette intromettersi ed insistere perchè alcuni dei percuotitori fossero arrestati.

Intanto proclami venivano lanciati fra la folla.

Appena la granduchessa Elisabetta apprese la triste notizia accorse subito, ancora discinta, sul luogo dell'eccidio.

Gli avanzi del granduca Sergio furono raccolti e trasportati al palazzo Nicola.

PIETROBURGO, 17. — Un telegramma del generale Kuropatkine allo Czar in data del 15 corrente informa che il giorno 14 la cavalleria russa dell'ala destra ha respinto l'avanguardia della cavalleria nemica.

Lo stesso giorno in uno scontro di avamposti, il colonnello Udanitch è stato ferito leggermente.

Un altro telegramma di Kuropatkine in data del 16 dice:

Nella notte del 15 sul fianco sinistro i nostri volontari hanno attaccato il villaggio di Vattiscan e quello di Tatzipovu e ne hanno sloggiato il nemico.

I villaggi furono incendiati.

Nello stesso tempo altri volontari sloggiarono i giapponesi dalle posizioni presso il villaggio di Siaonu.

PIETROBURGO, 17. — I teatri imperiali sono stasera chiusi in segno di lutto per la morte del granduca Sergio.

Corre voce che la granduchessa Elisabetta avrebbe ricevuto recentemente due lettere anonime, annunzianti che il granduca Sergio era stato condannato a morte e preganti la granduchessa a non andare in vettura con suo marito, soggiungendo che tutti la amavano e nessuno le augurava male.

PIETROBURGO, 17. — Le donne della città di Mosca hanno inviato all'Imperatrice Alessandra un indirizzo coperto da numerosissime firme, nel quale pregano la Imperatrice di far considerare allo Czar la necessità di salvare la Russia da un disastro.

BUCAREST, 17. — Si conoscono i risultati delle elezioni del secondo collegio. Di 70 seggi 63 sono stati conquistati dai conservatori e due dai candidati dell'opposizione.

Vi sono cinque ballottaggi.

NEW-YORK, 17. — Secondo un telegramma da Washington al *Sun* gli Stati Uniti hanno chiesto alla Russia spiegazioni circa il ritorno in Russia di tre ufficiali dell'incrociatore *Lena*, i quali, malgrado la parola data, hanno lasciato gli Stati Uniti per recarsi ad offrire di riprendere il servizio nella marina russa. Gli Stati Uniti chiedono che i suddetti ufficiali sieno rinviati agli Stati Uniti ove saranno ritenuti prigionieri.

PIETROBURGO, 17. — Secondo un telegramma da Huan-Shan in data di ieri, durante la notte del 15 un distaccamento di cavalleria russa si è impadronito del villaggio di Ouai-tochan e delle foreste adiacenti.

I giapponesi lasciarono sul terreno due feriti e parecchi fucili.

I russi hanno avuto due morti e dieci feriti.

Nello stesso tempo un altro distaccamento di cavalleria attaccava e sloggiava i giapponesi da Siaoyanni.

I russi ebbero un morto e nove feriti, di cui tre rimasero sulla linea di combattimento.

Il 15 vi è stato un bombardamento generale lungo tutto il fronte di battaglia.

Le perdite russe furono insignificanti.

I giapponesi hanno bombardato un villaggio con cannoni d'assedio.

LODZ, 5. — Durante i disordini avvenuti nelle tre settimane che è durato lo sciopero, cinque persone sono rimaste morte e cinque ferite nei conflitti colla truppa.

Nelle località vicine vi sono stati 10 morti e 30 feriti.

SAKETUN, 17. — I giapponesi, coadiuvati dai congusi, fanno ripetuti attacchi contro la ferrovia, specialmente nei dintorni di Goun-chou-liug.

Un distaccamento russo attaccato ha dovuto battere in ritirata dopo aver subito perdite rilevanti ed aver lasciato un cannone.

TOKIO, 17 (*ore 3 pom*). — Un dispaccio dal Quartier generale del generale Ohyama annunzia che ieri l'artiglieria russa ha bombardato le posizioni dei giapponesi di fronte a Sha-ico-pao, Han-cheu-tu-pao e Men-tu-pao.

Alle ore 5 del mattino gli esploratori giapponesi hanno incontrato e respinto un centinaio di soldati di fanteria russa presso Penni-unu-pao.

I russi, che si avanzavano verso sud, da mercoledì hanno ripiegato verso il nord di Liu-kan-fang, a dieci miglia a nord-ovest di Chi-dai-tzu.

BRUXELLES, 17. — Il *Petit Bleu* dice che il matrimonio fra il principe Napoleone e la principessa Clementina non avrà luogo finchè il Re dei belgi vi si opporrà. Se il matrimonio si facesse più tardi gli sposi non abiterebbero più nel Belgio.

MONS, 17. — Lo sciopero nel Borinage si è aggravato notevolmente.

Si teme che la tranquillità sia turbata da gruppi di scioperanti. Le esplosioni avvenute a Bouverie sono considerate come scherzi.

MOSCA, 17. — È stato dichiarato lo sciopero dei farmacisti. Tutte le farmacie sono chiuse.

PIETROBURGO, 17. — Un dispaccio da Krementeng (Russia sud-ovest), in data di oggi, dice che lo sciopero è stato dichiarato nella manifattura dei tabacchi di quella città, nelle tipografie ed in altre industrie. Regna però la calma.

TSARKOJESELO, 17. — Il principe Federico Leopoldo è giunto ed è stato ricevuto dallo Czar, al quale ha consegnato una lettera dell'Imperatore Guglielmo.

MOSCA, 17. — Al momento dell'attentato contro il granduca Sergio, la granduchessa Elisabetta si trovava al Kremlino, occupata a dirigere i lavori di confezione di filaccie da inviarsi in soccorso dei feriti della guerra, e si disponeva a recarsi al palazzo del governatore generale, per raggiungervi suo marito.

La sua vettura l'attendeva alla porta del Kremlino.

Un agente di polizia, vedendo un uomo che brandiva un revolver e fuggiva dal luogo dell'esplosione, lo inseguì, lo raggiunse e lo arrestò.

L'arrestato non cercò nemmeno di negare di essere l'assassino e dichiarò che voleva resistere col suo *revolver* ai tentativi di arrestarlo. Egli espresse soddisfazione apprendendo che la granduchessa Elisabetta non si trovava nella vettura col granduca Sergio.

L'arrestato rifiutò di rivelare il suo nome, ma riconobbe di appartenere al partito socialista rivoluzionario.

La testa del granduca Sergio è ridotta in briciole.

Una donna trovò qualche frammento del cervello che consegnò ad un commissario di polizia. Il portafoglio del granduca contenente lettere e danaro fu raccolto.

L'assassino aveva in tasca un borsellino contenente dieci rubli.

Preci furono dette per il granduca Sergio alle 4 ed alle 8 pom. alla presenza della granduchessa e delle autorità civili e militari.

PIETROBURGO, 17. — La notizia dell'attentato contro il granduca Sergio fu ricevuta da Mosca per telefono e si sparse per la città come un colpo di fulmine.

Tutte le Banche, gli uffici ed i magazzini se la comunicavano telefonicamente di modo che erano appena le 4 pom. che già tutti i portieri e gli impiegati di albergo la commentavano.

Già dopo il 22 gennaio si parlava della possibilità di rappresaglie e si discuteva per indovinare quali personaggi sarebbero stati le prime vittime.

Gli scioperanti, gli studenti e gli altri malcontenti resi accorti della debolezza delle masse popolari alla presenza dei soldati dichiarano che per l'avvenire lascieranno le donne ed i fanciulli a casa loro e usciranno con qualche cosa in tasca.

Una trentina di *migliaia* di altri operai di Pietroburgo hanno ricominciato lo sciopero.

La loro attitudine è minacciosa.

I cosacchi e le altre truppe sono consegnate.

La polizia opera perquisizioni ed arresti.

MOSCA, 17. — L'assassino del granduca Sergio ha riportato parecchie ferite causate dallo scoppio della bomba. 64 vetri del palazzo di giustizia sono rimasti infranti in seguito allo scoppio della bomba.

L'assassinio del granduca Sergio ha prodotto un' impressione di terrore.

PIETROBURGO, 17. — Il generale Griepenberg è stato ricevuto oggi in udienza dallo Czar,

Ventottomila operai di otto grandi stabilimenti si sono posti in sciopero.

PIETROBURGO, 17. — I resti del granduca Sergio saranno sepolti qui nella cattedrale della fortezza di Pietro e Paolo.

Edizioni speciali dei giornali pubblicati stasera annunziano che il granduca Sergio è rimasto ucciso da una bomba, ma non aggiungono alcun particolare.

BRUXELLES, 18. — Il *Petit Bleu* ha da Varsavia: Gli scioperanti attaccarono il deposito della stazione. Avvenne un conflitto con la polizia. Cinque scioperanti rimasero uccisi.

FIRENZE, 18. — Il Kronprinz di Germania è partito stamane per Berlino, ossequiato alla stazione dal prefetto, dal console di Germania, dallo scultore Sguanci e da altre autorità.

Il Kronprinz si è trattenuto affabilmente coi presenti prima della partenza.

Le principesse di Mecklenburg-Schwerin partiranno alle 12,5 per Cannes.

VARSAVIA, 18. — Il sopraintendente delle scuole ha ordinato che lunedì siano riprese le lezioni.

Gli studenti che parteciparono ai disordini non saranno riammessi ai corsi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 17 febbraio 1905

Il barometro è *ridotto* allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	762,48.
Umidità relativa a mezzodì	33
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 10,6. minimo 1°,2.
Pioggia in 24 ore	—

17 febbraio 1905.

In Europa: pressione massima 778 in Transilvania, minima di 733 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato in Calabria e Sicilia, disceso di 1 a 3 mill. altrove; temperatura irregolarmente variata; alcune pioggiarelle e nevicate e venti forti settentrionali sull'Italia inferiore e Sicilia; disceso da 1 a 3 mill. altrove; mare agitato lungo le coste meridionali.

Barometro: minimo a 765, sul Jonio, massimo a 771 all'estremo nord.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente; cielo vario al nord; all'estremo sud e Sicilia, sereno altrove; basso Adriatico agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 febbraio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	10 8	5 3
Genova	1/4 coperto	calmo	11 6	5 2
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	11 7	1 8
Cuneo	sereno	—	3 7	— 2 3
Torino	1/4 coperto	—	6 5	— 1 6
Alessandria	sereno	—	4 0	— 5 0
Novara	sereno	—	7 0	— 3 0
Domodossola	sereno	—	10 0	— 5 2
Pavia	sereno	—	6 1	— 4 0
Milano	sereno	—	6 9	— 1 7
Sondrio	sereno	—	9 5	— 0 9
Bergamo	sereno	—	5 3	— 0 5
Brescia	sereno	—	6 9	— 1 0
Cremona	sereno	—	4 1	— 4 2
Mantova	nebbioso	—	4 1	— 3 3
Verona	sereno	—	7 2	— 1 6
Belluno	sereno	—	5 4	— 4 0
Udine	sereno	—	8 8	— 0 4
Treviso	sereno	—	9 2	— 0 5
Venezia	nebbioso	calmo	8 1	— 0 6
Padova	sereno	—	7 6	— 1 1
Rovigo	1/2 coperto	—	10 0	— 1 3
Piacenza	sereno	—	3 1	— 6 9
Parma	sereno	—	2 7	— 4 0
Reggio Emilia	sereno	—	3 0	— 4 0
Modena	sereno	—	4 1	— 3 6
Ferrara	sereno	—	7 0	— 2 9
Bologna	sereno	—	4 6	— 1 3
Ravenna	sereno	—	6 8	— 4 7
Forlì	sereno	—	7 2	— 0 2
Pesaro	sereno	calmo	7 3	— 2 4
Ancona	nebbioso	mosso	7 6	— 1 8
Urbino	sereno	—	4 0	— 0 2
Macerata	1/4 coperto	—	7 0	— 0 5
Ascoli Piceno	sereno	—	7 5	— 0 0
Perugia	sereno	—	5 4	— 1 0
Camerino	sereno	—	4 0	— 2 0
Lucca	sereno	—	11 3	— 0 2
Pisa	sereno	—	4 4	— 1 2
Livorno	1/4 coperto	calmo	12 5	4 0
Firenze	sereno	—	10 6	— 1 7
Arezzo	sereno	—	9 0	— 2 6
Siena	sereno	—	9 0	0 0
Grosseto	sereno	—	1 2	0 1
Roma	sereno	—	11 5	1 2
Teramo	sereno	—	6 2	— 1 0
Chieti	sereno	—	5 8	— 5 4
Aquila	sereno	—	4 6	— 4 2
Agnone	sereno	—	0 5	— 3 2
Foggia	1/4 coperto	—	8 9	— 1 0
Bari	coperto	mosso	8 2	3 2
Lecce	sereno	—	7 0	2 9
Caserta	sereno	—	9 3	2 2
Napoli	sereno	calmo	8 4	3 4
Benevento	1/2 coperto	—	6 2	1 9
Avellino	1/2 coperto	—	4 9	1 0
Caggiano	3/4 coperto	—	0 9	- 2 2
Potenza	nevica	—	0 8	— 2 0
Cosenza	sereno	—	5 2	1 3
Tiriolo	sereno	—	3 0	— 4 0
Reggio Calabria	sereno	legg mosso	9 0	2 0
Trapani	1/2 coperto	mosso	10 4	8 5
Palermo	coperto	agitato	8 6	2 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	8 0	6 0
Caltanissetta	sereno	—	4 0	— 8 0
Messina	1/4 coperto	calmo	9 4	4 6
Catania	1/2 coperto	mosso	10 7	1 2
Siracusa	1/2 coperto	agitato	9 8	1 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	12 6	— 2 0
Sassari	coperto	—	10 8	4 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*